



Piano Triennale Offerta Formativa

CD GIOVANNI XXIII -PATERNO'

Triennio 2019/20-2021/22

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CD GIOVANNI XXIII -
PATERNO' è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
31/10/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4008 del
18/10/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
29/11/2019 con delibera n. 2*

*Anno di aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato dal Collegio docenti nella seduta del 31.10.2019, in conformità a quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e tenuto conto dell'Atto di indirizzo sulle attività della scuola e sulle scelte di gestione e amministrazione emanato dal Dirigente Scolastico con prot. n. 4008 del 18.10.2019. Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29.11.2019 con delibera n.2

Il Piano nasce anche dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), e dalla rilevazione delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale in cui si opera.

Sulla base della Legge 107/2015 art.1 comma 14, che ha novellato l'art.3 del D.P.R.275/99, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) si propone come lo strumento dell'organizzazione educativo-didattica e gestionale della Scuola ed è costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, esplicitando la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che l'Istituto intende adottare nell'ambito della propria autonomia.

Il seguente Piano, che ha validità per il triennio 2019/2022, con possibilità di essere rivisto ed aggiornato annualmente, secondo le esigenze della scuola, riflette l'impegno volto a creare e a consolidare una proficua sinergia tra la Scuola ed il territorio, anche sulla base di un costruttivo rapporto scuola-studenti-famiglia.

Popolazione scolastica

Opportunità

La scuola come centro di promozione culturale, sociale, civile ha il compito prioritario di educare al rispetto di sé e degli altri, di favorire l'esperienza costruttiva della legalità

e l'esercizio della coscienza civica dei futuri cittadini.

L'Istituzione Scolastica, consapevole dell'unicità di ogni individuo, si impegna a valorizzarla e a predisporre percorsi tesi a realizzare il diritto all'apprendimento e alla crescita educativa, promuovendo le potenzialità di ciascun soggetto.

Questo è soprattutto importante in un quartiere come quello della "Villetta" di Paternò, in cui sono presenti fattori di disagio e, talvolta, sfiducia nei confronti delle istituzioni.

La Scuola opera, infatti, in un quartiere la cui popolazione è eterogenea, così come lo spazio edificato che comprende cooperative edilizie, alloggi popolari, vecchie abitazioni e complessi residenziali. Il tessuto sociale è formato in parte da lavoratori occupati nel settore terziario ed è presente una significativa percentuale di disoccupati e sottoccupati. L'eterogeneità socio-economica della popolazione si ripercuote sulla Scuola, che accoglie alunni con esperienze ed estrazione socio-culturale differenti e, talora, in disagio culturale. Gli insegnanti curriculari diversificano le attività per fasce di livello all'interno della stessa classe, applicando spesso metodologie differenti per l'apprendimento dello stesso contenuto da parte di tutti gli alunni (il rapporto insegnanti/alunni è di 1/12, in linea con le altre scuole di Catania, con le scuole della Sicilia e del resto d'Italia).

Questo approccio agevola gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e quelli più svantaggiati, che all'interno della classe sono sovente un numero elevato.

I dati di contesto e lo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti hanno portato l'Istituzione Scolastica a prospettare un ampliamento dell'offerta formativa attraverso la

realizzazione di attività extracurricolari realizzate dai docenti della scuola, nonché con la partecipazione a progetti Pon di prossima conclusione e con una eventuale attuazione di progetti in rete con scuole del territorio. La disponibilità del corpo docente alla formazione e all'innovazione ha permesso la realizzazione di diverse attività.

Vincoli

Se l'eterogeneità della popolazione scolastica favorisce l'integrazione tra alunni con estrazione socio-culturale diversificata, è pur vero che all'interno delle classi si notano diverse fasce di livello.

Il background socio-economico medio basso ha portato, talvolta, a una carenza di stimoli

culturali e a una resistenza al cambiamento da parte di alcuni gruppi di genitori.

Territorio e capitale sociale

IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Paternò è un centro urbano di medie dimensioni, situato alle pendici sud-occidentali dell'Etna, ed ha un'altitudine di 225 m, distante circa 25Km da Catania. È il terzo comune della provincia per ampiezza demografica dopo Catania e Acireale e conta una popolazione di 49.578 abitanti, su una superficie di 144.04 Km. Fino agli anni Ottanta, la città è cresciuta notevolmente e, spesso, in maniera disordinata, con numerosi casi di edilizia abusiva che hanno deturpato il tessuto urbano. Particolare caratteristica di questo comune è la sua unità territoriale che negli ultimi anni ha visto lo sviluppo delle più lontane periferie e la riqualificazione di alcune parti della zona centrale dell'abitato, determinando uno spopolamento del centro storico. L'ambiente culturale è quello tipico della piccola provincia. Nell'ultimo decennio la città ha cercato di inserirsi in quel processo di trasformazione economica, non ancora concluso, che si è attivato a seguito delle politiche comunitarie che hanno dato vita ai Fondi Strutturali.

La nascita del Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò risale agli anni '50, quando si presentò la necessità di fornire un servizio scolastico alla parte nord-est della città. L'utenza scolastica era costituita, in maggioranza, da bambini provenienti da famiglie di contadini e braccianti agricoli con limitate risorse economiche; lo scarso livello culturale era spesso causa di precoce avviamento dei minori al lavoro e di abbandono scolastico da parte degli stessi. L'incidenza dell'azione educativa di questa Scuola, che si è aperta sempre più alla collaborazione, al coinvolgimento attivo delle famiglie, alla loro partecipazione sinergica nella vita della Scuola stessa, ha promosso una sempre più crescente sensibilità al problema educativo. Nel corso degli anni sono aumentate le disponibilità dei locali scolastici e la loro funzionalità, anche se, ancora oggi, permane qualche carenza di ambienti, soprattutto per quanto riguarda l'attivazione di laboratori. Il fenomeno dell'immigrazione di extracomunitari è presente, ma non in modo rilevante.

Opportunità

La Scuola è collocata in un quartiere periferico della città di Paternò in cui sono presenti solo servizi sociali essenziali ed i centri di aggregazione giovanile sono le Parrocchie, la Casa Famiglia “La casa di Emilia e Cristina” che accoglie minori sotto tutela del Tribunale per i minorenni, il Centro Accoglienza di alunni minori non accompagnati.

Dall’a.s. 2016-2017 la Scuola ha iniziato a lavorare in rete, formando la ROQ (Rete Operativa di Quartiere) attraverso il coinvolgimento di associazioni presenti nel quartiere, le Parrocchie, la Casa Famiglia e la Municipalità. Grazie a questa rete sono state realizzate diverse attività che coinvolgono il personale, gli alunni e le famiglie degli ordini di scuola presenti nell'Istituto e gli abitanti del territorio.

Lo scopo è quello di creare degli interventi condivisi, replicabili e indirizzati a tutta la popolazione che vive nel quartiere della “Villetta” al fine di:

- rendere gli adulti consapevoli del proprio ruolo e competenti nel leggere le complessità del vivere oggi;
- aiutare gli adulti a conseguire autorevolezza nel rapporto con i bambini e i preadolescenti;
- rendere i bambini e i preadolescenti consapevoli di essere in relazione con gli altri;
- aiutare i bambini e i preadolescenti a dare significato ad ogni relazione che li coinvolge, facendo riferimento ad un sistema di valori condivisi;
- coinvolgere, nel percorso formativo, minori, famiglie e adulti, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- dare maggiore visibilità al quartiere e consolidare il lavoro sinergico delle diverse realtà educative presenti nel quartiere;

La ROQ si è proposta di realizzare iniziative legate a tematiche già proposte negli anni precedenti, offrendo opportunità di formazione, crescita e condivisione per la popolazione del quartiere della “Villetta” e attività diversificate per gli alunni in modo da renderli partecipi in diversi compiti attinenti con le loro capacità e interessi:

- Attività Natalizie con realizzazione di momenti musicali e culturali legati anche alla tradizione;
- Attività carnascialesche con realizzazione di momenti musicali, realizzazione di vestiti e piccole

installazioni allegoriche, momenti culturali e ricreativi legati anche alla tradizione;

- Attività di approfondimento culturale con momenti di formazione e informazione legati alla scrittura e alla lettura.

Il Circolo è rimasto punto di erogazione del CPIA 2, che offre percorsi di primo e secondo livello per il conseguimento dei diplomi di scuola secondaria di primo e secondo grado. L'Istituzione scolastica dispone di un'aula d'informatica, lavagne interattive, palestre coperte e ampi spazi esterni per la realizzazione di attività sportive. Negli ultimi anni si è rilevato esiguo il finanziamento comunale per l'incremento strutturale del territorio su cui insistono le scuole. La manutenzione ordinaria è stata affidata quasi del tutto all'Istituzione scolastica, a progetti condivisi tra scuole del territorio ed associazioni di volontariato e a finanziamenti europei.

Vincoli

La scuola si colloca in un territorio la cui utenza scolastica appartiene ad un contesto socio-economico medio basso così da considerare il quartiere come "popolare". Contadini, operai, artigiani e commercianti sono le fasce più numerose, ma presenti sono anche impiegati e professionisti, la cui consistenza numerica è progressivamente aumentata negli ultimi anni grazie anche al fenomeno di mobilità sociale. L'assenza di infrastrutture e di opportunità adatte ai giovani influiscono negativamente, limitando lo sviluppo delle loro potenzialità e costringendo i ragazzi a trascorrere molto del loro tempo libero per strada, anziché in luoghi aggregativi organizzati. Grazie a risorse aggiuntive provenienti da finanziamenti europei e/o regionali, la Scuola riesce ad aprirsi ancora di più al territorio proponendo attività integrative, corsi aggiuntivi, attività (anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica), incontri per le famiglie e gli abitanti. La mancanza di risorse economiche costanti nel tempo non consente, però, una maggiore apertura della scuola in orario pomeridiano. Per creare, comunque, una maggiore apertura al territorio e una sinergia maggiormente efficace con le famiglie, saranno ulteriormente favorite esperienze di raccordo Scuola-Famiglia, con una politica formativa di accoglienza, coinvolgimento e sostegno.

Il P.T.O.F. di Istituto cerca di fornire risposte concrete a questi variegati e importanti bisogni, impegnandosi a:

- porre al centro l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;

- mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;
- fornire a tutti una formazione di base indispensabile per continuare con profitto il proprio percorso formativo, ponendo particolare attenzione alla cura dei curricula disciplinari, all'acquisizione di un metodo di studio, allo sviluppo di tutte le potenzialità dell'allievo e alla maturazione di piena e consapevole autonomia, attraverso:
 - la differenziazione dei percorsi formativi nel rispetto dei bisogni e dei ritmi di apprendimento di ciascuno con attività di recupero;
 - l'approfondimento, con particolare attenzione alla cura del disagio e dei comportamenti problematici e/o a rischio.;
 - l'ampliamento dell'offerta formativa con progetti ed attività integrative obbligatorie e/o facoltative che sviluppino sia le abilità cognitive che quelle operative - pratiche (attività sportive, laboratori musicali, teatrali, artistici...);
 - il potenziamento dello studio delle lingue e l'uso delle nuove tecnologie come strumenti di comunicazione di cui la società moderna richiede la padronanza (corsi di inglese nelle scuole dell'infanzia, corsi di informatica);
 - l'offerta di opportunità di momenti di aggregazione e di apertura al territorio per un reciproco arricchimento (collaborazione con amministrazioni, enti locali, incontri con esperti, visite guidate, biblioteca, orientamento...), particolarmente in occasioni, date, periodi significativi per il contesto umano-sociale in cui la scuola è inserita.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

L'Istituzione scolastica, che ha aderito alla Rete "Scuola sicura", ha adottato per gli edifici dei due plessi misure atte al superamento delle barriere architettoniche e finalizzate alla sicurezza nei luoghi di lavoro con porte antipanico, scala elevatrice, servizi igienici per i disabili, presenza di defibrillatore. Entrambi i plessi godono di buona accessibilità e le aule sono dotate di lavagne

interattive. Sono presenti: laboratorio di informatica; un palco e un auditorium per le

rappresentazioni teatrali e per le esibizioni degli alunni. Le risorse di cui la scuola dispone vengono dal fondo d'istituto (FIS) e dai progetti PonPor-Fse e Fesr.

Vincoli

Gli edifici che ospitano i plessi della Scuola non sono di nuova costruzione e gli interventi di manutenzione di competenza dell'Ente locale non sempre sono immediati.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ CD GIOVANNI XXIII -PATERNO' (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CTEE06800N
Indirizzo	VIA VULCANO 12 PATERNO' II 95047 PATERNO'
Telefono	095841054
Email	CTEE06800N@istruzione.it
Pec	ctee06800n@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.2circolopatern.edu.it

❖ PLESSO VIA MESSINA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CTAA06801D
Indirizzo	VIA MESSINA PATERNO 95047 PATERNO'

❖ PLESSO VIA LIBERTA' (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CTAA06803G

Indirizzo VIA LIBERTA' - 95047 PATERNO'

❖ VIA VULCANO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice CTAA06810X

Indirizzo VIA VULCANO - PATERNO'

❖ "GIOVANNI XXIII" (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice CTEE06801P

Indirizzo VIA VULCANO - 95047 PATERNO'

Numero Classi 16

Totale Alunni 324

❖ PLESSO VIA LIBERTA' (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice CTEE06806X

Indirizzo VIA LIBERTA' - 95047 PATERNO'

Numero Classi 8

Totale Alunni 151

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Informatica	1
Strutture sportive	Palestra	2

Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	70
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	80
Personale ATA	17

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Il Nucleo interno di valutazione d'Istituto ha elaborato il Rapporto di Autovalutazione (RAV) sulla base della restituzione dei dati da parte del MIUR a livello provinciale, regionale e nazionale e di quelli raccolti all'interno dell'Istituzione scolastica. Dallo stesso documento sono emerse le priorità alla base del conseguente Piano di Miglioramento.

In conformità con quanto previsto dal D.P.R. 80/2013, nell'ambito del procedimento di valutazione dell'Istituzione scolastica, alla fase di autovalutazione che, configurandosi come una riflessione sul contesto, sulle risorse, sui processi e sugli esiti, conduce alla elaborazione del rapporto di autovalutazione, con l'individuazione di priorità, traguardi e obiettivi di processo, seguono la formulazione del Piano di Miglioramento e la realizzazione delle azioni di miglioramento. Ultima fase del procedimento di valutazione è la rendicontazione sociale, con la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti, in una dimensione di trasparenza, di condivisione e di promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

In riferimento alla VISION dell'Istituto, essa è finalizzata alla realizzazione di una Scuola intesa quale:

- ***scuola di vita, che si pone in continuità e in complementarità con***



le esperienze che l'alunno compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo;

- *scuola di relazioni, come luogo di convivenza democratica, basata sulla cooperazione, lo scambio e l'accettazione produttiva della diversità come valori ed opportunità di "crescere insieme";*
- *scuola di apprendimento, che promuove lo sviluppo di capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e l'applicazione originale delle conoscenze acquisite nella prassi quotidiana;*
- *scuola dell'interazione, in cui vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra gli alunni della stessa classe e dello stesso plesso, tra gli allievi e gli operatori scolastici;*
- *scuola in cui si instaurino rapporti di collaborazione con le famiglie, con gli enti e le associazioni operanti sul territorio;*
- *scuola inclusiva che valorizzi le differenze, favorisca l'incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali del territorio, progettando iniziative a favore degli alunni in situazioni di disagio personale e sociale, in termini di accoglienza e sostegno ai loro progetti di vita;*
- *scuola accogliente, in grado di rendere motivante e gratificante l'acquisizione del sapere, di favorire autentiche relazioni sociali e di offrire spazi laboratoriali;*
- *scuola responsabilizzante che sviluppi la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno;*



- *scuola di cittadinanza come disciplina della libertà, rispetto di tutte le persone, senso di responsabilità;*
- *scuola che è comunità di apprendimento continuo e globale dove l'alunno si forma come persona sicura di sé, autonoma, creativa e responsabile delle proprie azioni;*
- *luogo di apprendimento dove tutti gli adulti sono responsabili della crescita dei bambini che la frequentano, dove gli individualismi, l'appartenenza esclusiva ad una classe o sezione viene superata per dare spazio alla appartenenza ad una comunità;*
- *scuola capace di promuovere il successo formativo di tutti, valorizzando le specificità e le inclinazioni individuali. Un luogo di apprendimento dove si acquisiscono gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della vita, dove non si perde di vista il significato delle azioni, dove tutto deve avere un senso formativo, dove si riesce a far leggere il territorio come fonte di cultura e di relazioni sociali positive;*
- *scuola attenta ad arginare la dispersione scolastica materiale ma anche intellettuale ed motivazionale;*
- *scuola dove si promuove il benessere integrale dell'alunno, dove ciascuno concorre al benessere di tutti, dove c'è senso di appartenenza al territorio locale, nazionale, mondiale;*
- *scuola di qualità perché è stimolata a crescere riflettendo sulle proprie azioni ed a migliorare continuamente.*



Mission

Questo Istituto si impegna a favorire la crescita e la valorizzazione della personalità di ogni singolo alunno nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, attraverso la progettazione di percorsi di apprendimento personalizzato, capaci di sviluppare le capacità di prendere coscienza di sé e della propria identità, al fine di sapersi rapportare in modo costruttivo e sempre più consapevole con i coetanei e gli adulti, divenendo uomo e cittadino autonomo e responsabile e protagonista del proprio tempo.

Finalità generali precipue dell'Istituzione scolastica sono:

- ***GARANTIRE IL BENESSERE E IL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI GLI ALUNNI.***

Stare bene insieme a scuola è il filo conduttore dell'azione educativo- didattica. Il modello generale di alunno che ci si pone è quello di un alunno che sta bene con se stesso e con gli altri nella comunità scolastica ed extrascolastica. Star bene insieme a scuola, acquisendo abilità e conoscenze che consentono alle capacità individuali di ciascuno di tradursi in competenze praticate nel contesto di vita quotidiano orientate allo sviluppo integrale della persona.

- ***L'EDUCAZIONE ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE***

I valori perseguiti e condivisi sono quelli della democrazia, della partecipazione, della cittadinanza attiva, della comunità, dell'inclusione, dell'accoglienza, su cui si modellano i comportamenti di tutti gli operatori, innanzi tutto in quanto

dipendenti della Pubblica Amministrazione tenuti a perseguire il pubblico interesse e il rispetto delle leggi dello Stato.

Nel percorso educativo-didattico si sviluppano, pertanto, azioni adeguate e coerenti con i suddetti valori, miranti a promuovere:

- **LA PRATICA DELLA DEMOCRAZIA;**
- **LA PARTECIPAZIONE ATTIVA;**
- **LA CAPACITA' DI SCELTA;**
- **L'AUTONOMIA;**
- **LA CONSAPEVOLEZZA E IL SENSO DI RESPONSABILITA';**
- **LA CONDIVISIONE DI IDEE E VALORI;**
- **LA CULTURA DELLA SICUREZZA A SCUOLA E NEL TERRITORIO, favorendo L'INCLUSIONE TUTTI e assicurando ATTIVITA' COERENTI tra loro e con la vision condivisa.**

A tal fine,

- **si sviluppano strutture organizzative e processi coerenti;**
- **si definiscono ruoli e funzioni del personale;**
- **si definiscono da parte della dirigenza funzioni, responsabilità e obiettivi e margini di autonomia;**
- **si stabilisce un sistema di gestione delle informazioni con audit interno e verifiche periodiche;**
- **si stabiliscono appropriati schemi per i progetti e per il lavoro di gruppo e un sistema per la misurazione degli obiettivi operativi e delle performance.**

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

Traguardi

Attuare un piano di miglioramento educativo e didattico, partendo dagli esiti delle prove standardizzate per ridurre la variabilità tra le classi.

Risultati A Distanza

Priorità

La scuola intende predisporre un sistema di monitoraggio che consenta di raccogliere dati sui risultati a distanza degli studenti, attivando un rapporto di reale e fattiva collaborazione con le scuole secondarie di I grado frequentate e scelte dai propri alunni.

Traguardi

Organizzare, progettare e realizzare attività in comune tra i docenti e gli alunni delle classi V di Scuola primaria e delle classi di scuola secondaria di I grado.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

- **Finalità generali**

Con riferimento alle risultanze della fase di autovalutazione eseguita attraverso la stesura del RAV, l'Istituzione scolastica fa proprie, adeguandole al contesto sociale e culturale in cui opera, le finalità generali di cui alla legge 107, art.1 comma 1:

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della



conoscenza;

- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Alle suddette finalità esplicitate dalla L.107/2015, si aggiungono quella di:

garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e realizzare un'organizzazione orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

Obiettivi formativi prioritari

In coerenza con i vincoli, le opportunità e le proposte espresse dal contesto territoriale, dalle scelte educative, nonché con le risultanze dell'autovalutazione di istituto e con le finalità generali declinate nella Legge 107/2015, si individuano quali obiettivi formativi prioritari:



- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
- l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni ;
- la definizione di un sistema di orientamento;
- il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso



- percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore ;
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri:
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche



- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio



e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

11) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

12) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ IMPEGNAMOCI PER MIGLIORARE GLI ESITI.

Descrizione Percorso

Il progetto mira ad ottenere esiti più uniformi riguardo alle prove standardizzate nazionali. La somministrazione di prove condivise sullo stile di quelle Invalsi avverrà in tutte le classi seconde in italiano e matematica e nelle classi quinte in italiano, matematica ed inglese. La collegialità nella scelta delle prove consentirà una maggiore collaborazione tra i docenti per uno scambio ed un supporto nelle pratiche didattiche.

Fasi operative:

Adottare ed utilizzare in classe libri con prove strutturate su modello Invalsi.

Riunirsi per interclasse per la scelta delle prove da somministrare sulla base dei risultati in ingresso.

Progettare le prove.

Correzioni collegiali.

Confronto dei risultati.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Potenziamento della progettazione didattica,utilizzando modelli comuni con programmazione per classi parallele,per ambiti,per

continuità verticale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

"Obiettivo:" Definizione di valutazione comune per le diverse discipline .
Progettazione di unità didattiche per il recupero e/o potenziamento delle competenze.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento, non più luoghi fisici, ma spazi condivisi per un confronto di esperienze e competenze.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Implementare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: INSERIMENTO NEL CURRICOLO DI ISTITUTO PER

LE CLASSI SECONDE E QUINTE DI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI CONOSCENZE E COMPETENZE DEGLI ALUNNI RELATIVE ALLE PROVE INVALSI.

Risultati Attesi

Valorizzazione delle potenzialità degli alunni e sviluppo di competenze adeguate agli standard nazionali.

Miglioramento degli apprendimenti degli studenti.

Riduzione del livello di variabilità tra le classi.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PROVE DI VERIFICA CON CADENZA BIMESTRALE COMUNI PER TUTTE LE CLASSI, PER ITALIANO E MATEMATICA PER LE CLASSI SECONDE, E PER ITALIANO, MATEMATICA E INGLESE PER LE QUINTE, SULLO STILE DI QUELLE INVALSI.

Risultati Attesi

Valorizzazione delle potenzialità degli alunni e sviluppo di competenze adeguate agli standard nazionali.

Miglioramento degli apprendimenti degli studenti.

Riduzione del livello di variabilità tra le classi.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CONFRONTO DEI RISULTATI DELLE PROVE E RIPROGETTAZIONE, OVE NECESSARIO, DI CONTENUTI, TEMPI E MODALITÀ CON PERCORSI SPECIFICI PER L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELLE PROVE STANDARDIZZATE.

Risultati Attesi

Valorizzazione delle potenzialità degli alunni e sviluppo di competenze adeguate agli standard nazionali.

Miglioramento degli apprendimenti degli studenti.

Riduzione del livello di variabilità tra le classi.

❖ **DA BAMBINO A CITTADINO.**

Descrizione Percorso

Il progetto mira a definire in quale misura le attività di orientamento attuate nella scuola primaria siano funzionali a garantire il successo formativo degli alunni e la piena partecipazione degli stessi al proprio progetto di vita anche nel successivo percorso di studio. Misurare gli esiti formativi degli ex alunni e i risultati conseguiti a distanza di tre anni potrebbe permettere una analisi delle eventuali cause dell'insuccesso, con conseguente identificazione del miglioramento necessario.

Il progetto orientamento-continuità, condotto dalla preposta funzione strumentale, in collaborazione con i consigli di interclasse delle classi quinte, si configura all'interno del piano dell'offerta formativa dell'Istituto come un percorso inclusivo, formativo ed informativo, atto a promuovere negli alunni un processo continuo di maturazione.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Potenziamento della progettazione didattica, utilizzando modelli comuni con programmazione per classi parallele, per ambiti, per continuità verticale.

"PRIORITY COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

La scuola intende predisporre un sistema di monitoraggio che consenta di raccogliere dati sui risultati a distanza degli studenti, attivando un rapporto di reale e fattiva collaborazione con le scuole secondarie di I grado frequentate e scelte dai propri alunni.

"Obiettivo:" Definizione di valutazione comune per le diverse discipline . Progettazione di unità didattiche per il recupero e/o potenziamento delle competenze.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

La scuola intende predisporre un sistema di monitoraggio che consenta di raccogliere dati sui risultati a distanza degli studenti, attivando un rapporto di reale e fattiva collaborazione con le scuole secondarie di I grado frequentate e scelte dai propri alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Implementare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

La scuola intende predisporre un sistema di monitoraggio che consenta di raccogliere dati sui risultati a distanza degli studenti, attivando un rapporto di reale e fattiva collaborazione con le scuole secondarie di I grado frequentate e scelte dai propri alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Garantire la continuità' didattica tra scuola primaria e secondaria di I grado.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

La scuola intende predisporre un sistema di monitoraggio che consenta di raccogliere dati sui risultati a distanza degli studenti, attivando un rapporto di reale e fattiva collaborazione con le scuole secondarie di I grado frequentate e scelte dai propri alunni.

"Obiettivo:" Realizzare una progettazione condivisa tra docenti della scuola primaria e della secondaria di I grado.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

La scuola intende predisporre un sistema di monitoraggio che consenta di raccogliere dati sui risultati a distanza degli studenti,

attivando un rapporto di reale e fattiva collaborazione con le scuole secondarie di I grado frequentate e scelte dai propri alunni.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE E DEGLI INDICATORI ESSENZIALI DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE DEL I CICLO DI ISTRUZIONE E ADEGUAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA, CON CONSOLIDAMENTO DI SCAMBI PROFESSIONALI TRA I DOCENTI DEI DUE ORDINI DI SCUOLA

Risultati Attesi

Rapporti strutturati di continuità con la scuola secondaria di I grado.

Consolidamento dell'azione di monitoraggio dei risultati dei propri studenti nella scuola secondaria di I grado.

Diminuzione dell'insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CONDIVISIONE DI PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO.

Risultati Attesi

Rapporti strutturati di continuità con la scuola secondaria di I grado.

Consolidamento dell'azione di monitoraggio dei risultati dei propri studenti nella scuola secondaria di I grado.

Diminuzione dell'insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PREDISPOSIZIONE DI UNO STRUMENTO DI RACCOLTA SISTEMATICA DEI DATI DEGLI ALUNNI FREQUENTANTI LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.

Risultati Attesi

Rapporti strutturati di continuità con la scuola secondaria di I grado.

Consolidamento dell'azione di monitoraggio dei risultati dei propri studenti nella scuola secondaria di I grado.

Diminuzione dell'insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

La Scuola intende implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per realizzare una didattica più moderna, motivante e coinvolgente, per un modello organizzativo più razionale ed efficiente e per un rapporto con il territorio più trasparente e partecipato.

I docenti, ma anche gli alunni guidati dagli insegnanti, affrontano i propri ambiti concettuali attraverso un lavoro di ricerca on-line utilizzando le LIM e, poi, sperimentano sul campo gli esiti della ricerca. La rete rende possibile a chiunque lo svolgimento della propria attività attraverso un lavoro continuo di ricerca on-line e di affinamento dei dati con il confronto di esperienze.

Le alunne e gli alunni della scuola devono essere supportati nell'apprendimento di strategie di identificazione e di gestione di eventuali rischi collegati all'uso di internet e dei suoi strumenti, nell'individuazione di soluzioni sostenibili, nell'adozione di comportamenti positivi legati all'esercizio di una cittadinanza digitale attiva. Lo stesso curriculum scolastico prevede che gli alunni imparino a trovare materiale, recuperare documenti e scambiare informazioni utilizzando le TIC (Tecnologie di Comunicazione Informatica). Internet offre sia agli alunni che agli insegnanti una vasta scelta di risorse diverse e opportunità di scambi culturali con gli studenti di altri paesi, risorse per il tempo libero, le attività scolastiche e sociali. Pertanto, la scuola promuove l'uso delle Tecnologie Informatiche e della



Comunicazione come supporto dei processi di insegnamento - apprendimento, nell'ottica di una didattica inclusiva, con opportunità e modalità diverse ai fini del successo formativo, cognitivo e psico-sociale degli alunni, per promuovere l'eccellenza in ambito didattico attraverso la condivisione delle risorse, l'innovazione e la comunicazione. La Scuola ha elaborato un "Regolamento e-Safety" ("e-Safety Policy") per promuovere l'uso consapevole e critico delle tecnologie digitali e di Internet, seguendo le Linee di Orientamento emanate dal MIUR per le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo, al cyberbullismo e per condividere con la sua comunità un'etica della sicurezza online, finalizzata all'uso consapevole e sicuro della tecnologia informatica (computer, tablet, telefoni cellulari, consolle di gioco, offline e online) da parte dei bambini, dei giovani e degli adulti che ne fanno parte. Tenuto conto della complessità delle azioni messe in campo dal proprio piano d'azione, lo sviluppo dello stesso avverrà nel prossimo triennio. Il Regolamento potrà, comunque, essere implementato e revisionato annualmente.

Scopo della policy del Regolamento:

- la visione del fenomeno - le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico
- le misure per la prevenzione e quelle per rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

L'obiettivo è promuovere le competenze chiave di cittadinanza, sensibilizzando docenti, studenti e famiglie sulle tematiche della sicurezza e sull'uso consapevole di Internet e delle tecnologie digitali.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M.n. 851 del 27/10/2015, ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Quest'ultima prevede, infatti, che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il PNSD, per perseguire obiettivi: di sviluppo delle competenze digitali degli studenti; di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione ed i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche; di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale; di formazione del personale amministrativo per l'innovazione digitale nell'amministrazione; di potenziamento delle infrastrutture di rete; di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali; di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale.

Si tratta, quindi, di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione (operazione già in parte effettuata attraverso la partecipazione a diversi Piani Operativi Nazionali finanziati dall'UE), ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

La Scuola, volendo promuovere una sua cultura della valutazione, finalizzata al miglioramento della qualità



dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti, ha intrapreso un percorso di riflessione, con l'adozione di strategie necessarie al rafforzamento della propria azione educativa, pianificando l'uso di strumenti sistematici e condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza, per migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate e per ridurre la varianza tra le classi dell'istituto.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Didattica immersiva	Altri progetti
Avanguardie educative FLIPPED CLASSROOM	Edmondo	E-twinning
Avanguardie educative AULE LABORATORIO DISCIPLINARI	Minecraft	
Avanguardie educative SPAZIO FLESSIBILE (Aula 3.0)		

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
PLESSO VIA MESSINA	CTAA06801D
PLESSO VIA LIBERTA'	CTAA06803G
VIA VULCANO	CTAA06810X

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si

esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;

- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
CD GIOVANNI XXIII -PATERNO'	CTEE06800N
"GIOVANNI XXIII"	CTEE06801P
PLESSO VIA LIBERTA'	CTEE06806X

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approfondimento

In una società complessa, interessata da rapidi e imprevedibili cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. La scuola deve quindi **guidare le giovani generazioni a sviluppare competenze**, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La competenza è quella dimensione della persona che, in situazioni di problematicità, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare.

La competenza può essere quindi definita come "SAPERE IN AZIONE".

Una **didattica per competenze** si sostanzia, quindi, in uno **stile di insegnamento** che non trasmette più semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria, ma promuove un "fare scuola" che consenta agli studenti – a tutti gli studenti – di **imparare in modo significativo, autonomo e responsabile**, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme, così come di progettare in modo autonomo.

In relazione alle competenze disciplinari da conseguire da parte degli alunni al termine della scuola primaria si individuano le seguenti:

ITALIANO

L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.

Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.

Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).

Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.

Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

INGLESE

L'alunno comprende brevi messaggi verbali orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con

espressioni e frasi.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

MUSICA

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri.

Fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.

Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale.

Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimedia).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc), messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte, apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria

Conosce i principali beni artistico- culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità per la loro salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA

Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che correttezza e rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed

esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico- musicali.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.

STORIA

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Usa la linea del tempo, per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

GEOGRAFIA

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.

Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi, pianure, coste, colline) Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.

Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive

trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza.

Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).

MATEMATICA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro).

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia

sui risultati.

Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzioni diverse dalla propria.

SCIENZE

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha la consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui prodotti che lo interessano.

TECNOLOGIA

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiali.

È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia e del relativo impatto ambientale.

Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descrivere la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.

Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o di strumenti

multimediali.

Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

PLESSO VIA LIBERTA' CTAA06803G

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

VIA VULCANO CTAA06810X

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

"GIOVANNI XXIII" CTEE06801P

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

PLESSO VIA LIBERTA' CTEE06806X

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

Approfondimento

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le sezioni della scuola dell'infanzia a tempo ridotto seguono il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 08.15 alle ore 13.15.

Nella scuola dell'infanzia dopo la fase iniziale di accoglienza, si alternano attività strutturate di gioco e di sviluppo delle competenze. Molto spazio si dà al circle time, alla lettura di tipo dialogico, alle attività motorie e allo sviluppo della conoscenza della lingua inglese.

SCUOLA PRIMARIA

L'attività didattica della scuola primaria è strutturata sulla base di un monte ore di 27 ore settimanali.

Le lezioni si svolgono per tutte le classi dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:30 e sono articolate in sei unità orarie della durata di 55 minuti ciascuna, per un totale di 30 unità orarie settimanali come segue:

DISCIPLINE	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
ITALIANO	9 U.O.	8 U.O.	7 U.O.	7 U.O.	7 U.O.
INGLESE	1 U.O.	2 U.O.	3 U.O.	3 U.O.	3 U.O.
MATEMATICA	5 U.O.	6 U.O.	6 U.O.	6 U.O.	6 U.O.

SCIENZE	2 U.O.	2U.O.	2 U.O	2 U.O	2 U.O
STORIA	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O	3 U.O
GEOGRAFIA	2U.O	2U.O	2U.O	2U.O	2U.O
ARTE E IMMAGINE	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O	1 U.O
MUSICA	1 U.O	1 U.O	1 U.O	1 U.O	1 U.O
ED.FISICA	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O
TECNOLOGIA	2 U.O	1 U.O	1 U.O	1 U.O	1 U.O
RELIGIONE	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O	2 U.O

Allo scopo di potenziare conoscenze e competenze degli studenti, entrano a far parte delle discipline del curricolo e concorrono alla valutazione complessiva della disciplina curriculare di riferimento le seguenti attività di approfondimento, corrispondenti a tre unità orarie settimanali e distinte per ciascuna interclasse come segue:

- classi prime: informatica, spagnolo e lingua inglese rispettivamente nelle discipline di tecnologia e di italiano, nell'ambito dello sviluppo del nucleo tematico di comparazione tra lingue neolatine e non;
- classi seconde: invalsitaliano, invalsimatematica e creatività rispettivamente nelle discipline di italiano, matematica e arte e immagine;
- classi terze: silenzio si legge, logichiamo e creatività rispettivamente nelle discipline di italiano, matematica e arte e immagine;

-classi quarte: silenzio si legge, logichiamo e creatività rispettivamente nelle discipline di italiano, matematica e arte e immagine;

-classi quinte: invalsì italiano, invalsì matematica, storia locale rispettivamente nelle discipline di italiano, matematica e storia.

Per tutti gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della R.C. si svolgono attività alternative con docenti dell'organico di istituto.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

CD GIOVANNI XXIII -PATERNO' (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

Nel rispetto del carattere unitario del sistema di istruzione e tenendo conto delle diverse esigenze formative degli alunni, il Curricolo di Istituto si articola sulla Base delle Indicazioni Nazionali e della Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente adottata dal Consiglio europeo, che costituiscono il filo conduttore unitario del processo di insegnamento/apprendimento. Il curricolo si realizza attraverso la progettazione di unità di apprendimento, che hanno anche lo scopo di rendere operativa e di coniugare la prescrittività delle Indicazioni Nazionali con la realtà delle classi e degli allievi e con le competenze chiave e di cittadinanza europee.

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

Il curricolo di Istituto si fonda su un processo di insegnamento/apprendimento finalizzato a costruire un percorso unitario che si realizza a diversi livelli: culturale, educativo, volto alla formazione dell'uomo e del cittadino, didattico, finalizzato all'acquisizione di abilità nei vari ambiti disciplinari, metodologico, teso alla comprensione della realtà e all'utilizzo della tecnica della ricerca/azione, organizzativo,

mirante alla gestione unitaria della classe, al controllo delle dinamiche comunicative e relazionali, alla utilizzazione razionale delle risorse. Ai fini operativi l'unitarietà si esplica con il confronto fra i docenti attraverso un consolidato raccordo informativo, la definizione di azioni concordate, il controllo collegiale; l'interdisciplinarietà attraverso la definizione degli obiettivi trasversali e il raccordo tra le unità di apprendimento; la progettazione di attività multidisciplinari; la valutazione iniziale, intermedia e finale, basata su criteri condivisi; la predisposizione di concordate unità progettuali. I campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e le discipline per la scuola primaria sono stati incastonati nelle competenze chiave a cui più strettamente possono fare riferimento. Il Curricolo è suddiviso in due parti: Curricolo Scuola dell'Infanzia e Curricolo Scuola Primaria, che costituiscono due strumenti simili nella struttura, entrambi atti a fondare la continuità su linguaggi comuni. La parte relativa alla scuola dell'Infanzia è composta da una scheda a due sezioni per ciascuna competenza chiave europea: • La sez. A riporta le competenze specifiche articolate in contenuti disciplinari e in obiettivi di Apprendimento per i 3 – 4 – 5 anni; gli esempi di compiti significativi (esempi di attività da affidare agli alunni per mezzo delle quali essi possano mostrare le competenze); le evidenze per tutti gli anni (il nucleo essenziale della competenza, aggregati di compiti e/o performances che testimoniano l'agire competente). • La sez. B riporta i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze in uscita (una descrizione di come l'alunno utilizza conoscenze, abilità e capacità personali e in quale grado di autonomia e responsabilità secondo 4 livelli). La parte relativa alla Scuola Primaria è composta da una scheda a 3 sezioni per ciascuna competenza chiave europea: • La sez. A riporta le competenze specifiche articolate in contenuti disciplinari e in obiettivi di Apprendimento per ciascun anno scolastico. • La sez. B riporta gli esempi di compiti significativi (esempi di attività da affidare agli alunni per mezzo delle quali essi possano mostrare le competenze); le evidenze (il nucleo essenziale della competenza, aggregati di compiti e/o performances che testimoniano l'agire competente). I compiti significativi e le evidenze sono unici per tutto il ciclo. • La sez. C riporta i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze unici per tutto il ciclo (una descrizione di come l'alunno utilizza conoscenze, abilità e capacità personali e in quale grado di autonomia e responsabilità secondo 5 livelli). La progettazione delle UUAA e la valutazione dei processi attraverso la Rubrica sono gli strumenti per agire il Curricolo Verticale.

ALLEGATO:

RUBRICA-VALUTATIVA SECONDO CIRCOLO DIDATTICO (3).PDF

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le strategie che la Scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale a ciò che la complessa realtà attuale richiede. La Scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni, agendo sull'ambiente di apprendimento e tenendo sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto; inoltre, si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti, favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati la Scuola intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo, nell'ottica di una valutazione di carattere formativo.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

L'educazione alla cittadinanza si va sempre più configurando come una delle priorità educative tanto a livello di Unione Europea, quanto a livello nazionale. La Scuola promuove per lo studente percorsi didattici e attività formative di carattere interdisciplinare che si snodano lungo percorsi trasversali di educazione interculturale, nei progetti di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile e di educazione stradale, nell'educazione alla socialità, alle relazioni positive e nella gestione creativa dei conflitti, nei percorsi di educazione alla pace e di partecipazione civica, nei riferimenti alla cultura della differenze e all'educazione al dialogo. Tali tematiche trasversali alle discipline si possono ritrovare nei contenuti di ogni singola disciplina e nei progetti/attività di ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita (Indicazioni Nazionali). Anche il fenomeno del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza va contrastato, attivando strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. La scuola ha un ruolo fondamentale nell'educare le nuove generazioni al rispetto dell'altro e al rispetto della legalità, condizioni che permettono una convivenza civile e democratica nella nostra società. Il tema

dell'educazione sociale e civica, ai diritti umani e alla cittadinanza è molto sentito a livello internazionale, come dimostra una copiosa produzione di documenti delle Nazioni Unite, dell'UNESCO, dell'OMS, del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea. Il Consiglio d'Europa ha avviato importanti progetti di educazione alla cittadinanza democratica. L'Italia ha dedicato a questo tema numerosi interventi normativi a partire dalla Legge 30.10.2008 n.169. Il concetto di cittadinanza racchiude e dischiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curricolo. Pertanto, i traguardi si connotano come "l'indispensabile premessa per il conseguimento delle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione". La suddetta competenza viene affrontata trasversalmente ai vari ambiti, ponendo come finalità l'acquisizione progressiva del senso di appartenenza ad una comunità sempre più composita della quale condividere diritti e doveri. Gli alunni sono coinvolti gradualmente in un processo di maturazione che, partendo dalla famiglia, attraverso la scuola, cerca di favorire la costruzione del "senso della legalità" e lo sviluppo di una "etica della responsabilità". "La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie" (Indicazioni Nazionali 2012). I docenti hanno concordato di impostare il curricolo verticale di Istituto secondo un approccio per competenze, prendendo come quadro di riferimento le Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente del Parlamento e Consiglio Europeo. Le "competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Le otto competenze-chiave individuate dalla Commissione Europea, che "il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento (Indicazioni Nazionali)", sono: • comunicazione nella madrelingua; • comunicazione nelle lingue straniere; • competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; • competenza digitale; • imparare a imparare; • competenze sociali e civiche; • spirito di iniziativa e imprenditorialità; • consapevolezza ed espressione culturale. Esse sono una dimensione evolutiva che si sviluppa in tempi medio-lunghi e si riferiscono a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona: • la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale); • la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale); • la capacità di inserimento professionale (capitale umano). Il 22/05/2018 il Consiglio dell' Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile, declinando le

seguenti competenze: • competenza alfabetica funzionale; • competenza multilinguistica; • competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; • competenza digitale; • competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; • competenza in materia di cittadinanza; • competenza imprenditoriale; • competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

NOME SCUOLA

PLESSO VIA LIBERTA' (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il curricolo della scuola dell'infanzia, secondo quanto contenuto nelle Indicazioni nazionali, si articola attraverso i campi di esperienza. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. I campi di esperienza sono riferimenti ineludibili per gli insegnanti. Indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa. Non sono una precoce suddivisione in discipline da insegnare. I campi di esperienza, che mantengono tra loro legami trasversali, sono: • Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo. "Non dobbiamo pensare ai traguardi della scuola dell'infanzia come se fossero degli obiettivi prescrittivi da raggiungere, ma come tracce su cui i docenti si sentono impegnati a lavorare. La "prescrittività" dei traguardi riguarda gli adulti piuttosto che i piccoli".

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo esplicito. Al curricolo basato sulle unità di apprendimento, costituite dalla progettazione di più obiettivi di apprendimento, tra loro integrati; dalle attività educative e didattiche unitarie, dai metodi e dalle soluzioni organizzative ritenute

necessarie per concretizzare i traguardi per lo sviluppo delle competenze, nonché dalle modalità con cui verificare i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, è sotteso un curriculum implicito, costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

- Lo spazio accogliente, caldo, espressione delle scelte educative della Scuola. Esso offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza ed è lo sfondo in cui il bambino agisce. La sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa. Esso è specificatamente strutturato per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.
- Il tempo flessibile e disteso che garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi; di promuovere lo sviluppo dell'essere padroni di sé e delle attività che sperimentano e sulle quali si esercitano.
- La dimensione relazionale: la scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla cooperazione e non alla competizione, ponendo attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze. La centralità del gioco: il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole. Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri. Le routine che valorizzano e danno un senso pedagogico e formativo alle attività quotidiane, rafforzando sicurezze e autonomie e promuovendo competenze sociali.

Il bisogno di cura: l'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente. Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione che si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di

confronto. Pertanto, si realizza l'idea dell'insegnante regista che:

- Struttura ambienti e predispone situazioni e attività.
- Assume un ruolo "defilato".
- Osserva e fa evolvere i contesti.
- Promuove il confronto tra i bambini. Un'attenzione particolare viene rivolta a quei bambini che devono effettuare il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola Primaria. Durante l'anno scolastico vengono create le occasioni per favorire un interscambio di esperienze e conoscenze tra alunni dei due segmenti di scuola: i più piccoli potranno conoscere in modo graduale l'ambiente della scuola primaria, i più grandi saranno stimolati ad un maggiore senso di responsabilità. Essendo consapevoli del diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che possa favorire il passaggio tra diversi ordini di scuola e prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, gli insegnanti considerano la propria azione docente all'interno di un processo evolutivo che vede come protagonista il bambino e che, di conseguenza, prevede sempre un collegamento tra un "prima" e un "dopo" affidati ad altri referenti educatori. Per tale motivo i docenti si impegnano in un confronto continuo che prevede la pratica di attività comuni, collegiali a vari livelli, attraverso cui sono possibili scambi di informazioni utili alla conoscenza dei bambini. In tal modo possono orientare la loro azione didattica in modo da favorire il successo formativo di ogni alunno.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza, attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il "confronto" tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti. Competenza significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise ed essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerche e contributi che costituiscono un patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le

fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Approfondimento

CURRICOLO DI SCUOLA

Se nella scuola dell'autonomia la collegialità e il lavoro in équipe assumono un peso determinante, è fondamentale ai fini di una continuità verticale il raccordo educativo didattico tra i diversi ordini di scuola per poter programmare un percorso didattico articolato, organico e significativo. Nella progettazione del curricolo di Istituto è di particolare rilevanza la continuità orizzontale sia tra i docenti che operano nelle stesse classi sia con il contesto familiare e territoriale, in quanto è fondamentale prendere in considerazione la corresponsabilità della famiglia e l'influenza che le diverse agenzie educative hanno nella crescita e sviluppo degli allievi. Il raccordo e la condivisione divengono, quindi, condizioni imprescindibili per il successo formativo degli alunni. Il curricolo strutturato dalla Scuola si presenta come un percorso in continuità tra i due ordini (Infanzia, Primaria), un percorso in cui l'allievo apprende attraverso il saper fare e il sapere essere e basato su un apprendimento-insegnamento che tiene conto delle diverse metodologie didattiche, del vissuto di ogni allievo, del proprio bagaglio culturale, delle abilità e competenze sviluppate. Fondamentale diventa su questa premessa elaborare dei piani di programmazione relativi ai vari campi di esperienza/discipline dei due ordini, tenendo conto dei traguardi per il raggiungimento delle otto competenze chiave.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per lo sviluppo delle competenze trasversali l'Istituto programma, realizza, monitora, verifica e valuta annualmente in tutti e due gli ordini unità di apprendimento differenziate per fasce di classe, in modo da consentire negli undici anni di permanenza dell'alunno all'interno dell'istituto di realizzare un

percorso progressivo che gli faccia toccare diverse tematiche trasversali e sviluppare le competenze trasversali. La proposta formativa strutturata dalla Scuola mira a creare contesti di apprendimento e di esperienza che stimolino l'alunno a: sviluppare le capacità attentive, "esercitare" l'autocorrezione e l'autocontrollo, sviluppare la capacità di risolvere problemi, sperimentare strategie di apprendimento personali, avviare la competenza collaborativa e interculturale.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La scuola, nel nuovo scenario mondiale caratterizzato da continui cambiamenti sociali, culturali, economici, ambientali e politici, è chiamata ad interrogarsi sulla funzione educativa che riveste per la formazione dell'uomo e del cittadino. Il II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò pone, tra gli obiettivi prioritari, l'educazione degli alunni alla "Cittadinanza Globale Inclusiva", per una corretta convivenza democratica, in cui l'inclusione fa da perno all'azione educativa e didattica. Per tale motivo si è costruito un curricolo di cittadinanza che ha come obiettivo prioritario nella scuola dell'infanzia il porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva attraverso i vari campi di esperienza.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo verticale

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza, promuovendo "lo star bene" attraverso la cura del singolo bambino e la predisposizione di spazi educativi adeguati. In questo primo segmento scolastico si avviano attività per favorire i comportamenti e le conoscenze iniziali utili per

acquisire le successive competenze. La funzione docente si esplica nella capacità di progettare un percorso educativo che comprenda i bisogni dei bambini, tenga conto della relazione socio-affettiva, valorizzi le scoperte di ogni singolo bambino, incoraggi l'autonomia, favorisca la socializzazione e l'inclusione. Il curricolo verticale dell'Istituto inizia nella scuola dell'infanzia con un percorso costruito per i bambini, partendo dai campi di esperienza, per offrire occasioni di apprendimento attivo, secondo una didattica ludica che attenzi non solo la dimensione curricolare, ma anche quella interattiva e affettiva.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Curricolo verticale

La scuola primaria si pone come finalità prioritaria di promuovere negli alunni comportamenti autonomi e responsabili per affrontare "le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni". Il curricolo della scuola primaria dà continuità ai contenuti proposti nell'ordine precedente e si realizza in un percorso costruito per gli alunni, attraverso una didattica, anche di tipo laboratoriale, che stimoli i diversi tipi di competenze e che ponga attenzione sia alla dimensione disciplinare sia a quella interattiva e affettiva. La funzione docente si esplica nella capacità di selezionare i contenuti indicati nel curricolo, rendendoli veicoli attraverso cui gli alunni possano conseguire gli apprendimenti prescritti, esercitare il proprio stile cognitivo, sviluppare le proprie abilità. Il curricolo del II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò si caratterizza per la presenza di una programmazione per fasce di livello, che si presenta come punto di partenza comune per elaborare la programmazione didattica annuale, contestualizzandola con la situazione generale del gruppo classe. In tal modo l'alunno, con il proprio bagaglio di esperienze positive e negative, con le proprie capacità, col proprio ritmo di apprendimento e tempi attentivi,

è al centro dell'azione didattica.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ 10.2.2A-FSEPON-SI-2018-1197

PENSIERO COMPUTAZIONALE E CITTADINANZA DIGITALE Per le azioni presenti nei due moduli del progetto PON, "In circuito uno" e " In circuito due", gli itinerari didattici seguiranno una logica comune che è quella della crescita progressiva delle abilità e delle competenze con un significativo tasso cognitivo nel passaggio di classe in classe. Gli allievi più piccoli attraverso attività di coding, anche unplugged, inventeranno e produrranno labirinti, percorsi sempre più complessi da far realizzare a piccoli robot, mentre quelli più grandi realizzeranno un semplice robot protagonista di una storia da loro inventata.

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi generali e formativi del progetto saranno: Promuovere lo sviluppo e la consapevolezza dei processi inerenti il problem posing e il problem solving all'interno di contesti significativi che favoriscano l'esplorazione dei saperi, la condivisione, la collaborazione, la creatività. Avvicinare gradualmente docenti ed alunni al coding e all'universo della robotica educativa, intesi come nucleo capace di generare contemporaneamente saperi, abilità e competenze sia disciplinari che trasversali. Far crescere negli allievi la consapevolezza dello spirito di gruppo. Offrire occasioni concrete per allenare spirito di iniziativa, perseveranza e strategie per affrontare l'errore. Inserire la dimensione scolastica all'interno della società contemporanea e fornire competenze spendibili nella vita presente e futura. Utilizzare le proprie conoscenze e competenze nelle discipline STEM per risolvere problemi reali. Sviluppare un atteggiamento attivo e consapevole nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Sperimentare attività in verticale. Risultati attesi L'impiego della robotica educativa nella scuola favorisce la realizzazione di ambienti di apprendimento in grado di

coniugare scienza e tecnologia, teoria e laboratorio, studio individuale e studio cooperativo. L'obiettivo dell'Istituzione Scolastica non è insegnare robotica, bensì è migliorare l'insegnamento usando la robotica. In questo modo i bambini e le bambine sono più coinvolti nello studio delle materie scientifico-tecnologiche e non solo. Perché costruire e programmare robot significa mettere in moto la propria creatività, imparare a condividere, a collaborare, imparare a comunicare, significa imparare insieme all'insegnante che non sarà più un leader imposto, ma un leader riconosciuto che ricercherà le soluzioni insieme ai propri allievi. Un'ulteriore importante ricaduta è la possibilità di crescere come "cittadini" pronti a usare le tecnologie e a non essere usati dalle macchine (come spesso succede con telefonini, computer). Usare i robot a scuola significa, dunque, incrementare la possibilità di formare cittadini migliori, anche perché la robotica ha forti implicazioni etiche, legali e sociali che anche gli studenti più giovani sanno individuare. Si proporranno moduli in verticale per fascia di età nell'ottica di una successiva introduzione strutturale, nei cicli successivi, sui temi di robotica, internet delle cose, making e protipazione rapida. Si promuoverà la relazione tra discipline, sfruttando la natura trasversale delle competenze digitali.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:**

 Con collegamento ad Internet
Informatica

 ❖ **PROGETTO CCR (CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI)**

Il progetto "C.C.R." si prefigge di educare gli alunni del Circolo al senso di legalità e responsabilità civica; alla costruzione di rapporti reciproci fondati sulla partecipazione democratica e la valorizzazione delle diversità; allo sviluppo di sentimenti di mutua solidarietà e rispetto degli altri. Attraverso concrete esperienze di carattere cognitivo, affettivo e operativo, il progetto punta a stimolare l'impegno civico e la formazione culturale dei ragazzi rispetto sia ai problemi del territorio, sia alle tematiche più generali di carattere sociale, con particolare riferimento al rispetto della legalità e ai diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi: • Comprendere la necessità dell'esistenza di regole per la convivenza. • Comprendere la necessità di un sistema sanzionatorio per il mancato rispetto delle regole prefissate. • Comprendere l'esistenza dei diritti dell'uomo e del cittadino derivanti dal diritto naturale che è preminente e dal diritto positivo che è chiamato a organizzare in concreto la civile convivenza. • Capire come ciascun cittadino possiede diritti e, a fronte di essi, assume una precisa responsabilità in termini di doveri. • Conoscere i documenti fondamentali del diritto universale: Convenzione universale dei diritti dell'uomo del 1948; Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia del 1989. • Saper accettare con onestà e disponibilità l'esistenza del "gioco" democratico con le sue regole, acquisendo il concetto di "delega partecipata". • Acquisire la capacità di assumere ruoli in rappresentanza degli altri. • Saper accogliere la responsabilità che il ruolo assunto comporta per sé e per gli altri. • Comprendere il meccanismo dell'elezione democratica. • Conoscere, a grandi linee, l'attuale organizzazione politica italiana, con il sistema legislativo nazionale e i più importanti articoli della Costituzione. • Conoscere il sistema amministrativo locale comprendendo, in particolare, l'organizzazione e i compiti dell'amministrazione comunale e dei suoi organismi.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:**

Informatica

 ❖ **PROGETTO SCUOLA IN SICUREZZA**

Il progetto mira a promuovere negli studenti la consapevolezza dell'importanza di assumere comportamenti responsabili ed adeguati a garantire a ciascuno un percorso di crescita fondato su uno stile di vita sano, sulla conoscenza delle basilari regole del codice della strada e, in generale, delle norme di sicurezza e basato sul rispetto degli altri, anche nell'ottica di prevenire e contrastare fenomeni di bullismo, anche informatico. L'argomento alla base del progetto è suddiviso, infatti, in diverse tematiche ed è affrontato da diversi punti di vista. Ogni tematica è trattata in maniera differenziata a seconda degli interessi che via via emergono, lungo il percorso progettuale, nell'ambito della classe. I docenti affrontano i vari argomenti attinenti al progetto avvalendosi di sussidi audiovisivi e materiale cartaceo; lavori di gruppo,

dialoghi e discussioni in classe. Per la realizzazione del progetto vengono usati materiali di facile consumo presenti nella classe. In particolare, la sezione del progetto relativa all'Educazione Alimentare punta anche a far scoprire agli alunni che i prodotti agro-alimentari, al di là di essere nutrimento, rappresentano un preciso valore culturale che può raccontare molto della nostra storia e delle nostre origini, che può aiutarci a comprendere meglio noi stessi e gli altri, ma anche le complesse problematiche collegate alla qualità, alla tipicità, alla biodiversità, alla geografia alimentare. Inoltre, nell'ambito del progetto, ritenendosi la scuola luogo privilegiato per la trasmissione della cultura della sicurezza, gli alunni saranno sensibilizzati (con percorsi differenziati in base all'età dei bambini e alle scelte delle insegnanti) rispetto ai seguenti temi: • Prevenzione di rischi, incidenti e infortuni a casa, a scuola, sul territorio. • Educazione stradale. • Educazione ai comportamenti da adottare in caso di rischio sismico e di incendio, ivi incluse le prove di evacuazione. Infine, sarà approfondito il tema della media education, allo scopo di promuovere negli alunni un uso corretto, critico e consapevole dei media, anche con la finalità di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti degli studenti.

Obiettivi formativi e competenze attese

La scuola, normalmente considerata la prima fondamentale istituzione dopo la famiglia, è il luogo per la trasmissione di una cultura della sicurezza. La sicurezza, come tema trasversale all'interno della programmazione, è pertanto un capitolo qualificante del PTOF. Gli alunni saranno sensibilizzati (con percorsi differenziati in base all'età dei bambini e alle scelte delle insegnanti) rispetto ai seguenti temi: - Prevenire rischi, incidenti e infortuni a casa, a scuola, sul territorio - Promuovere l'Educazione stradale. - Assumere comportamenti corretti in caso di rischio sismico e di incendio (prove di evacuazione). - Scoprire l'importanza dei prodotti agro-alimentari anche come valore culturale. - Promuovere negli alunni un uso corretto dei media.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Informatica

❖ **PROGETTO CONTINUITÀ**

PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA Il progetto nasce dall'esigenza di garantire ai bambini un percorso organico e completo, in una continuità formativa che accompagni gli alunni nel passaggio tra i due diversi ordini di scuola facenti parte dell'Istituto. L'intento è quello di realizzare un vero e proprio "ponte" di esperienze condivise, valorizzando le competenze già acquisite nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell'età evolutiva che il bambino sta attraversando, promuovendo attività idonee, sfruttando il suo entusiasmo e il suo desiderio di nuovi apprendimenti. Quello del passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola primaria è un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici. L'alunno troverà nuove organizzazioni, nuovi ambienti, nuove relazioni, nuovi insegnanti e nuovi compagni di classe: tutti elementi di incertezza che necessitano di supporto e attenzione. Per tali motivazioni il progetto continuità, per ciò che concerne i docenti, vuole promuovere e favorire esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione; per quanto riguarda gli alunni, invece, il progetto intende rispondere alla necessità di essere accompagnati e seguiti nel percorso scolastico evitando, così, fratture tra i vari ordini di scuola. Il progetto, pertanto, mira a supportare il bambino in questo approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto anche con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro che sarà sempre più intenso e produttivo. Poiché il progetto continuità nasce per comunicare e diffondere l'integrazione, la socializzazione e l'orientamento dell'alunno, sono previsti momenti di confronto e progettazione condivisi. I destinatari del progetto sono gli alunni dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia (5 anni) e gli alunni delle classi quinte di Scuola Primaria dell'Istituto.

PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Il progetto mira a garantire a ciascun alunno di vivere l'esperienza scolastica senza "fratture", favorendo un processo di "assimilazione" e "accomodamento" rispetto ai percorsi già intrapresi e da intraprendere.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi del progetto sono: - Rendere reale la continuità nel passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria. - Promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche. - Operare scelte didattiche ed educative in sintonia tra i due ordini di scuola. - Favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola, cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente viene determinata da ogni cambiamento. - Valorizzare la propria identità. - Sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo. - Soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità. - Consentire ai bambini un approccio alla scuola primaria che li faccia sentire parte attiva della comunità

scolastica. - Favorire uno scambio di conoscenze tra bambini di età diverse. - Progettare e realizzare lavori di gruppo in un clima di reciproca collaborazione. - Stimolare la consapevolezza dell'idea di passaggio vissuto come crescita. - Sviluppare la capacità di attenzione e di concentrazione. - Favorire la libera iniziativa del bambino in un contesto di regole da condividere. - Favorire lo sviluppo delle capacità espressive, simboliche e creative. - Creare condizioni di benessere negli alunni per favorire il superamento dell'ansia. - Avviare il bambino alla valutazione ed alla riflessione sulle proprie aspirazioni. - Supportare gli allievi a orientarsi nel nuovo edificio e a conoscere gli aspetti organizzativi della scuola. - Collaborare con gli alunni della scuola secondaria di primo grado. - Implementare negli allievi lo sviluppo delle abilità di comunicazione e di espressione nel saper porre domande e curiosità sulla scuola secondaria di primo grado.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Aule:**

Aula generica

❖ PIANO ANNUALE DELLE VISITE GUIDATE E DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE

Sulla base delle proposte emerse in seno ai Consigli di interclasse e di intersezione dell'Istituto, in coerenza con il presente Piano dell'Offerta Formativa, è stato strutturato il seguente piano delle visite guidate e dei viaggi di istruzione per il corrente anno scolastico: CLASSI 1^ Cinema-Spettacoli teatrali-Percorso fattoria didattica. CLASSI 2^ Cinema-Teatro-Percorsi presepe vivente-Visita al frantoio-Visita fattoria didattica CLASSI 3^ Cinema-Teatro-Visita Apple Store-Visita Planetario-percorso archeologo-Randazzo CLASSI 4^ Cinema-Teatro-Visita apple Store-Lezione concerto settimana medievale-Itinerario barbarino-Siracusa/Taormina CLASSI 5^ Cinema-Teatro-Itinerario barbarino-Museo dello sbarco Catania-Palermo/Ragusa Si potrebbero apportare modifiche alle mete in relazione a nuove progettazioni dell'interclasse.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Conoscere l'ambiente circostante. - Scoprire tracce del passato nel proprio territorio.
- Ampliare il bagaglio culturale.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **PROGETTO: PLASTIC FREE WATER**

Il progetto intende diffondere la conoscenza dell'azione "Stop single use plastic" che mira alla riduzione della plastica monouso, alla salvaguardia del mare e all'educazione ambientale.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivo del progetto è contribuire alla lotta contro l'inquinamento da plastiche dei mari e delle coste, con la finalità di fare acquisire agli alunni l'idea che bastano piccoli cambiamenti per liberare il pianeta dalla plastica, di dare l'avvio ad un percorso che punta a ridurre significativamente l'uso della plastica, di sensibilizzare gli studenti ad assumere comportamenti responsabili, con la conseguente adozione di piccole soluzioni concrete e quotidiane riferite al problema. L'attività, che si realizzerà anche attraverso lavori di gruppo, la lettura e il commento di articoli di giornale, la conoscenza delle norme attinenti all'argomento, punta a mettere al bando la plastica, modificando le nostre abitudini e mettendo in pratica la regola delle 4 R: Riduci, Riutilizza, Ricicla, Recupera.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **PROGETTO: LA NATURA SIAMO NOI**

Il progetto punta a educare gli alunni ad una cittadinanza attiva e responsabile, a comprendere il concetto di interdipendenza tra individuo e ambiente, indirizzando i comportamenti degli studenti verso modelli coerenti con la sostenibilità ambientale e creando il senso di appartenenza al territorio.

Obiettivi formativi e competenze attese

Attraverso la realizzazione di attività ludiche, di canti e di filastrocche, nonché grazie a

visite presso fattorie didattiche, si punterà a: - promuovere negli alunni l'acquisizione di regole comportamentali rispettose degli altri, dell'ambiente e della natura; - sviluppare negli studenti competenze finalizzate alla individuazione e alla classificazione di elementi naturali quali piante e animali.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:**

Disegno

Informatica

 ❖ **PROGETTO: IL PICCOLO ARCHEOLOGO**

Il progetto, che coinvolge gli alunni delle classi terze di scuola primaria, nasce dall'entusiasmo di raccontare il "passato" in modo avvincente e giocoso, per stimolare nei bambini la curiosità nei confronti di una disciplina che parla attraverso i materiali antichi.

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi principali sono quelli di: - imparare la storia attraverso le testimonianze dei reperti archeologici; - conoscere in modo diretto le risorse archeologiche presenti anche sul territorio per comprendere appieno il valore dell'ambiente in cui viviamo.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:**

Informatica

 ❖ **PROGETTO NATALE**

Il progetto, rivolto a tutte le classi dell'Istituto, mira a favorire la conquista dell'autostima attraverso attività artistiche di drammatizzazione, canti e manufatti. Gli alunni saranno guidati a scoprire parti della loro personalità non del tutto note e saranno chiamati ad utilizzare una serie di potenzialità artistiche e creative che vanno

valorizzate. Le attività saranno svolte in orario curricolare, articolate e organizzate attraverso la preparazione di addobbi, la realizzazione di biglietti augurali, interpretazioni di canti e poesie sul Natale, drammatizzazioni di semplici copioni teatrali.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Favorire la conquista dell'autostima. - Utilizzare potenzialità artistiche e creative.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Disegno
Informatica
Multimediale
Musica

❖ Aule:

Proiezioni
Teatro

❖ OPEN DAY

La scuola apre le porte a genitori e alunni e la didattica prende vita nei laboratori, nelle aule con le LIM, tra esperimenti scientifici e produzioni artistiche disseminate per tutti gli spazi. L'Open Day è, infatti, una iniziativa con la quale si intende far conoscere ai genitori ed ai bambini del territorio gli ambienti dell'Istituto con le attività che vi si svolgono. A tal fine, gli insegnanti e gli alunni che già operano nella scuola proporranno laboratori creativi, ludici, scientifici, linguistici.

Obiettivi formativi e competenze attese

Far conoscere ai genitori ed ai bambini del territorio gli ambienti della Scuola.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:**
 - Con collegamento ad Internet
 - Disegno
 - Informatica
 - Multimediale
 - Musica
- ❖ **Aule:**
 - Teatro

❖ **PROGETTO “CENTESIMI PER VINCERE, CENTESIMI PER CRESCERE”**

Lo scopo del progetto è educare gli alunni al valore del risparmio e del denaro, che acquista un valore aggiunto se finalizzato ad aiutare il prossimo, a partire dai centesimi. Agli alunni che parteciperanno al progetto il Rotary Club Paternò Alto-Simeto donerà delle “borraccette”, in sostituzione delle bottiglie di plastica, che gli alunni avranno cura di riconsegnare ai coordinatori di classe piene di monetine di 1,2 e 5 centesimi. A conclusione del progetto, per ogni borraccetta riconsegnata “piena” di centesimi dagli studenti, il Rotary Club riconoscerà alla Scuola una quota pari a tre euro che sarà impiegata per l’acquisto di materiale didattico, libri o strumenti indicati da questa Istituzione Scolastica.

Obiettivi formativi e competenze attese

Educare i bambini al valore del risparmio e del denaro che acquista un valore aggiuntivo se finalizzato ad aiutare il prossimo.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:**
 - Disegno
 - Fotografico

❖ **PROGETTO “TANTI MODI DI FARE FESTA”**

La scuola dell'infanzia si propone, tra i suoi obiettivi primari, quello di rafforzare l'identità del bambino. I momenti di festa che si susseguono nel calendario ogni anno diventano occasioni di scoperte e di nuove conoscenze, poiché contestualizzano momenti significativi di vita e, inoltre, favoriscono il contatto con tradizioni ed usanze del luogo. Sono momenti importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza dei bambini, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Il "FARE FESTA" a scuola è un'esperienza che si caratterizza con lo stare insieme, con la partecipazione attiva, la gioia e la condivisione, perché il tempo delle feste è particolarmente atteso dai bambini, in quanto carico di emozioni e di promesse di divertimento, sia che si tratti di festività di carattere religioso, come il Natale e la Pasqua, sia che si tratti di feste ludiche, come Carnevale e la festa di fine anno scolastico. Il progetto nasce dal desiderio di vivere questi momenti particolari, condividendone la preparazione e la realizzazione, in quanto le feste e le ricorrenze sono, per l'ambiente scuola, occasione di scoperte e nuove conoscenze con le quali i bambini hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti e avvenimenti della loro vita e di conoscere tradizioni e usanze della loro cultura. Vivere, quindi, momenti di festa a scuola e con la scuola significa aprirsi al territorio, condividere momenti di aggregazione che coinvolgono non solo le famiglie, ma tutta la comunità.

Obiettivi formativi e competenze attese

Conoscere aspetti e tradizioni delle feste. Progettare, gestire e vivere un momento di festa.Cogliere lo spirito ludico e sociale delle feste. Sviluppare la creatività. Acquisire padronanza di mezzi e tecniche espressive. Memorizzare e recitare semplici poesie, filastrocche e canzoni. Utilizzare il linguaggio grafico - pittorico con creatività. Interpretare con linguaggi musico - teatrali un testo narrativo. Rendere protagonisti i bambini. Raccontare le esperienze attraverso i lavori.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Disegno
Informatica
Musica

❖ PROGETTO "DALLA TERRA ALLA TAVOLA"

Il progetto è finalizzato a guidare i bambini alla scoperta del legame tra la terra e la tavola, per avvicinarli alla conoscenza del mondo rurale e approfittare dello spunto per scoprire i ritmi e i cicli della natura e i processi di produzione di alcuni alimenti. Conoscere l'origine degli alimenti che troviamo ogni giorno sulle nostre tavole è fondamentale per acquisire una mentalità responsabile, capace di osservare e capire il sistema di relazioni esistenti tra l'uomo, il territorio, la salute e la salvaguardia dell'ambiente.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Promuovere stili di vita sani; - Promuovere la conoscenza dell'agricoltura e più precisamente del sistema agroalimentare attraverso la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari e salvaguardia dell'ambiente; - Promuovere ed accrescere negli alunni/e, attraverso esperienze concrete e fattive, che non tralascino l'aspetto ludico delle stesse, la consapevolezza che la terra dà frutti e prodotti che a loro volta crescono e favoriscono la crescita degli stessi bambini; - Riflettere su quello che la terra di uno specifico territorio attraverso buone pratiche di cura aiuta a identificare la propria appartenenza ed identità in quanto persone inserite in quel contesto, ma nello stesso tempo cittadini del mondo; - Sviluppare socialità e confronto reciproco con scambi generazionali che contribuiscano ad arricchire le relazioni di crescita dei bambini; - Promuovere le conoscenze scientifiche degli alunni attraverso un "fare" che ha forti connotazioni emotive perché legato alla produzione di cibo di cui sono fruitori e produttori attraverso un impegno diligente; - Diffondere i principi dell'educazione alimentare; - Tutelare le risorse e farne un uso più razionale per elevare la qualità della vita; - Guidare gli alunni attraverso un percorso che li conduca verso l'acquisizione di un atteggiamento più consapevole e responsabile nei confronti dell'alimentazione e dell'ambiente.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Disegno
Informatica
Multimediale

❖ **PROGETTO "SICILIA BEDDA"**

La corsa verso la globalizzazione ci ha portato a “dimenticare” le nostre origini, la nostra lingua, i canti, le poesie e i racconti che i nostri avi hanno prodotto negli anni passati, ispirandosi alla bellezza della nostra terra. Finalità precipua del progetto è “riappropriarci” delle nostre tradizioni, riscoprendo il valore della nostra terra e del nostro dialetto.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Conoscere il rapporto dialetto-lingua. - Comprendere l'influenza della lingua sullo stile di vita quotidiana e sulle usanze di un popolo. - Conoscere tradizioni, riti, miti e leggende della nostra cultura popolare. - Conoscere racconti, poesie e danze tipiche. - Drammatizzare in lingua dialettale.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Disegno
Informatica
Lingue

❖ **PROGETTO “PORTARTE”**

Il progetto, comune a tutte le interclassi e intersezioni, si propone di incrementare le capacità manuali e senso-percettive dei bambini favorendo lo sviluppo della creatività e del pensiero divergente in un contesto educativo e stimolante, dove sia possibile mettere in atto le proprie abilità e rievocare esperienze attraverso i vari linguaggi espressivi. Il progetto mira, inoltre, a creare un ambiente di apprendimento accogliente, che accompagni gli alunni, nell'arco dell'intero anno scolastico, in un viaggio creativo ed emozionale, prendendo spunto dalle stagioni e dalle festività.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Incrementare le capacità manuali e senso-percettive dei bambini. - Favorire lo sviluppo della creatività e del pensiero divergente. - Mettere in atto le proprie abilità e rievocare esperienze attraverso i vari linguaggi espressivi.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Laboratori: Disegno

 ❖ **I LIBRI SONO ALI CHE AIUTANO A VOLARE**

Il progetto, destinato agli alunni di 4/5 anni di scuola dell'infanzia, nasce dall'idea di offrire ai bambini l'opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come "oggetto misterioso" che diverte e affascina. Attraverso la lettura animata i bambini scopriranno che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno. L'ambiente e l'atmosfera appositamente predisposti favoriranno la partecipazione emotiva dei bambini consentendogli di vivere e gustare pienamente l'esperienza della lettura.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Stimolare interesse, piacere e curiosità verso le opportunità offerte dal libro e dalla lettura. - Creare momenti di condivisione della storia sia in relazione all'ascolto che all'elaborazione, dove la voce si rende protagonista. - Arricchire l'immaginazione del bambino attraverso l'offerta di molteplici situazioni che vanno a stimolare la creatività. - Arricchire le conoscenze linguistiche. - Permettere ai bambini l'identificazione con i personaggi della storia letta, favorendone il riconoscimento degli stati d'animo e delle emozioni.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Laboratori: Disegno

 ❖ Aule: Teatro
Aula generica

 ❖ **PROGETTO "SCUOLA IN CANTO"**

La musica ha una funzione specifica nello sviluppo integrale del bambino, poiché fruire fin da piccoli del piacere di ascoltare, cantare, suonare ed elaborare pensieri attraverso le esperienze sonore è un modo privilegiato di potenziare e sviluppare la creatività. L'educazione musicale tende a promuovere e realizzare una serie di attività motorie, d'ascolto, d'invenzione e interpretazione sonora che sviluppano nel bambino il senso dell'armonia, del ritmo e del timbro, avviandolo ad esperienze personali e di gruppo molto valide. Educare alla musica con la musica è un'attività formativa completa, che permette di sviluppare molte competenze comuni a tutti gli ambiti didattici e di favorire il gusto estetico, il coordinamento audio-oculo-motorio e le capacità attentive. Il canto, soprattutto, diventa un momento significativo e altamente socializzante perché mette in moto sentimenti ed emozioni gratificanti, in particolare nell'esperienza corale. Inoltre un coro di voci bianche è un ottimo strumento di continuità verticale poiché riesce a radunare bambini di età diverse uniformandoli e stimolandoli al miglioramento personale e di gruppo, a prescindere dalla classe di appartenenza.

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli alunni di Scuola Primaria (dalla 1a alla 4a classe) e di Scuola dell'Infanzia (solo 5 anni) destinatari del progetto, attraverso la realizzazione di attività quali giochi ritmici e movimenti imitativi, vocalizzi e giochi con la voce, canti e filastrocche, ascolto guidato di musica strutturata, giochi di movimento per la scoperta di regole musicali, saranno stimolati a raggiungere i seguenti obiettivi formativi: Percepire il contrasto tra suono e silenzio. Affinare la capacità di ascolto. Discriminare suoni e rumori presenti negli ambienti conosciuti e localizzarne la provenienza. Usare la voce collegandola alla gestualità, al ritmo e al movimento di tutto il corpo. Sviluppare la coordinazione motoria e assimilare schemi ritmici. Esplorare le possibilità sonore del proprio corpo. Scandire la pulsazione ritmica di un canto con gesti-suono o strumenti. Esplorare le possibilità sonore degli strumenti a percussione (oggetti sonori e strumentario Orff). Sviluppare la capacità di riconoscere e discriminare i suoni. Esplorare notazioni intuitive ricorrendo a facili simbolizzazioni. Saper riconoscere la scala musicale, anche con la notazione tradizionale. Saper riconoscere, tramite lettura e disegno, facili valori ritmici. Saper intonare facili canti proposti sotto forma di spartito musicale per ritrovare in esso le note e i ritmi già - conosciuti. Sviluppare la capacità di fruire del linguaggio musicale. Saper controllare in modo finalizzato la respirazione. Saper apprendere i parametri musicali (intensità, timbro e altezza) attraverso proposte ludiche di lettura/esecuzione. Esplorare le varie possibilità sonore della voce. Saper cantare in coro, controllando l'uso della voce. Sviluppare la socialità e la

comunicazione mettendo in pratica anche le proposte dei compagni.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:** Musica

 ❖ **Aule:** Teatro

 ❖ **PROGETTO "NASCI AMURI"**

Il progetto, destinato agli studenti delle classi quinte di scuola primaria e finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo teatrale, si propone l'obiettivo di promuovere negli alunni la comprensione approfondita del significato dei brani selezionati dai docenti, con la conseguente sperimentazione di varie tecniche espressive, allo scopo di valorizzare il lavoro di ogni studente e di sviluppare negli alunni la consapevolezza dell'importanza di imparare a cooperare e a partecipare in modo attivo e responsabile a progetti di gruppo.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Promuovere negli alunni la comprensione dei brani selezionati dai docenti. -
Sperimentare varie tecniche espressive. - Sviluppare negli alunni la consapevolezza dell'importanza di imparare a cooperare e a partecipare in modo attivo e responsabile a progetti di gruppo.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:** Lingue
Multimediale
Musica

 ❖ **Aule:** Teatro

 ❖ **PROGETTO "IL MALATO IMMAGINARIO"**

Il progetto punta a rafforzare negli studenti l'unità espressiva tra corpo e mente, a sviluppare la capacità degli alunni di muoversi nello spazio e di controllare la propria voce, attraverso la drammatizzazione di testi selezionati dai docenti. Grazie alla realizzazione di giochi di ruolo e alla creazione di scenografie e costumi, si promuoverà negli alunni lo sviluppo della capacità di rapportarsi in maniera collaborativa e proficua con i compagni e con il gruppo di pari. Il progetto, che si concluderà con la realizzazione di una manifestazione teatrale, è rivolto agli alunni delle classi quinte dell'Istituto.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Rafforzare l'unità espressiva tra corpo e mente. - Sviluppare la capacità di muoversi nello spazio e di controllare la voce. - Promuovere negli alunni lo sviluppo della capacità di rapportarsi in maniera collaborativa e proficua.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Multimediale

Musica

❖ **Aule:**

Teatro

❖ **FESTA DI PRIMAVERA**

Il progetto si configura come un percorso attraverso il quale i bambini prendono coscienza delle trasformazioni ambientali, delle variazioni meteorologiche e dei mutamenti nei modi di vivere dell'uomo in base alle caratteristiche stagionali. L'esperienza conoscitiva che si intende proporre, partendo dall'osservazione della natura e dell'ambiente circostante, si allargherà fino alla considerazione di alcune suggestioni artistiche legate alla primavera, in modo da accostare il bambino all'arte. I bambini verranno invitati ad esplorare il mondo fantastico dei colori relativi alla stagione. Sperimentando la manipolazione, l'osservazione, l'esplorazione e l'esercizio di semplici attività manuali e costruttive si intende promuovere contemporaneamente la coordinazione oculo-manuale e lo sviluppo della fantasia creativa fino a giungere al piacere dell'invenzione: l'esperienza visiva e manuale avvicinerà dunque il bambino a diversi linguaggi espressivi affinandone le capacità di osservazione e creazione e

suggerendogli un modo di procedere che gli consentirà di realizzare i suoi "capolavori". A conclusione del progetto si realizzerà la "Festa di Primavera".

Obiettivi formativi e competenze attese

- Individuare i mutamenti della natura con l'osservazione diretta e tramite immagini. - Comprendere gli aspetti mutevoli della natura attraverso l'ascolto e la rielaborazione di vari testi (racconti, filastrocche, testi poetici). - Conoscere la ciclicità delle stagioni e il concetto di ritmo applicato alla natura. - Rappresentare graficamente la stagione primaverile prendendo spunto da opere di artisti famosi. - Conoscere brani musicali ispirati dalla stagione. - Riconoscere caratteristiche ed elementi tipici di una stagione realizzando dei lavori manuali. - Esercitare la motricità fine. - Sperimentare la condivisione e la collaborazione.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Disegno

Informatica

Musica

❖ **Aule:**

Aula generica

❖ **PROGETTO ARTIGIANATO**

L'obiettivo generale del presente progetto è quello di rivalutare e promuovere i saperi e i mestieri dell'artigianato locale e non. Il fine è quello di portare alla luce la loro importanza all'interno della società, per riscoprire antiche tecniche e lavorazioni, che permettano alla comunità di appartenenza di identificarsi e immergersi nella cultura locale. Riscoprire la propria cultura potrà arricchire il bagaglio conoscitivo, sia dal punto di vista sociale, sia dal punto di vista personale. Per raggiungere tale obiettivo, sarà messa in atto una continua collaborazione con l'associazione "Enosis", per poter rendere visibili i mestieri artigianali e gli artigiani stessi. Molto importante sarà coinvolgere i bambini attraverso attività mirate, che possano attrarli e interessarli. Scopo del progetto è invogliare gli alunni ad essere partecipi e attivi all'interno della loro comunità, per poter acquisire quei saperi e conoscere i mestieri artigianali che altrimenti andrebbero perduti senza un continuo e costante lavoro di salvaguardia.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Recuperare e valorizzare saperi e antichi mestieri (attività artigiane, arte, creatività, sperimentazione, saperi "taciti"); - Prendere coscienza delle proprie attitudini e capacità fino-motorie.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Aule:

Aula generica

 ❖ **PROGETTO "IL SEGRETO DEL CACCIATORE"**

La fiaba, genere letterario di origine popolare, ha una valenza formativa ed educativa che può contribuire in qualche modo alla crescita psicologica del bambino. Le fiabe mostrano ai bambini la realtà nella sua semplicità ma anche nella sua crudezza; hanno la funzione di suggerire comportamenti ed esempi di casi della vita e trasferiscono sia dei modelli da tenere come riferimento in varie occasioni sia i concetti di male e di bene in rapporto agli episodi raccontati. Il percorso prevede, attraverso la lettura e un uso consapevole di immagini e di simboli, momenti di riflessione e analisi di storie e avvenimenti realistici e fantastici.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Promuovere il piacere della lettura come attività giocosa; - Favorire lo stimolo e la curiosità alla lettura, sviluppando la capacità di ascoltare, osservare e comprendere; - Arricchire l'immaginazione del bambino attraverso l'offerta di molteplici situazioni che vanno a stimolarne la creatività.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Aule:

Aula generica

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola

Rivolto a tutti i docenti.

Utilizzo del coding nella didattica con software dedicati;

Promozione dell'uso di software libero/open source per tutte le attività didattiche. (sistemi operativi, ecc.) in un'ottica di inclusione e di rispetto della legalità.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

PLESSO VIA MESSINA - CTAA06801D

PLESSO VIA LIBERTA' - CTAA06803G
VIA VULCANO - CTAA06810X

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Criteria di valutazione delle capacità relazionali:

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompletezza con la tensione verso la propria riuscita. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

CD GIOVANNI XXIII -PATERNO' - CTEE06800N

"GIOVANNI XXIII" - CTEE06801P

PLESSO VIA LIBERTA' - CTEE06806X

Criteria di valutazione comuni:

La valutazione, effettuata ai sensi del D.Lgs.62/2017, ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Essa ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti

e al successo formativo degli studenti, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa dell'istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

I Team Docenti, con cadenza bimestrale, procedono alla verifica dei risultati raggiunti ed individuano i casi a rischio di insuccesso per cui elaborare piani di recupero.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe (i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe) nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio docenti e di seguito indicati:

- Livello di partenza e processo di maturazione;
- Frequenza, partecipazione, autonomia, attenzione, impegno nella vita scolastica;
- Comportamento;
- Processo di apprendimento;
- Metodo di lavoro;
- Codice linguistico;
- Acquisizione di strumenti culturali;
- Raggiungimento degli obiettivi.

I Livelli da assegnare sono stati individuati nel modo seguente:

- Da 0 a 5, non sufficiente, corrispondente a competenze essenziali non acquisite, nonostante le opportunità di recupero e rinforzo.
- 6, sufficiente, corrispondente a progresso nelle competenze con esercitazioni di rinforzo e maggiori opportunità didattiche individualizzate.
- 7, discreto, corrispondente alla padronanza degli elementi di base, procedendo generalmente in maniera autonoma, e a competenze disciplinari adeguate.
- 8, buono, corrispondente ad apprendimento sistematico e regolare;

competenze disciplinari adeguate; esecuzione corretta e generalmente accurata.

- 9, distinto, corrispondente ad apprendimento rapido ed organico; competenze disciplinari sicure ed approfondite; esecuzione sempre corretta e completa.
- 10, ottimo, corrispondente a competenze disciplinari sicure, approfondite ed articolate; esecuzione sempre corretta, sicura, accurata, rapida e completa.

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Sono stati stabiliti all'unanimità i giudizi da assegnare a ciascun alunno per la valutazione del suo comportamento:

- Insufficiente (5), corrispondente a comportamento inadeguato; l'alunno non rispetta le regole condivise, le persone e le cose.
- Sufficiente (6), corrispondente a comportamento poco adeguato e responsabile; l'alunno fatica a rispettare le regole condivise.
- Discreto (7), corrispondente a comportamento controllato e responsabile; alunno vivace si controlla se richiamato.
- Buono (8), corrispondente a comportamento abbastanza controllato; l'alunno è ben integrato nel gruppo; rispetta le regole condivise.
- Distinto (9), corrispondente a comportamento corretto; l'alunno appare disponibile e collaborativo e rispettoso delle regole di convivenza;
- comprende e si adegua a contesti diversi.
- Ottimo (10), corrispondente a comportamento corretto, disponibile, collaborativo e rispettoso delle regole di convivenza; l'alunno si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe. Si distingue per il comportamento esemplare.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Strumenti di valutazione e strategie metodologiche:

I docenti adottano i seguenti strumenti di valutazione: prove orali, prove scritte, prove strutturate e non, questionari, lavori individuali e di gruppo, osservazioni

sistematiche. I Consigli di Interclasse, in sede di progettazione didattica, individueranno e definiranno strumenti da utilizzare per operare le verifiche. Le strategie che la Scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale a ciò che la realtà odierna richiede. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto.

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze già collaudata negli anni trascorsi. Nel rispetto della libertà di insegnamento sancita dal dettato costituzionale, saranno applicate metodologie funzionali all'età degli alunni, coerenti con i bisogni formativi e con i percorsi didattici predisposti. Si promuoverà una didattica partecipata in cui sarà dato massimo valore alla centralità dell'alunno, alla valorizzazione delle sue potenzialità e del suo vissuto. Il metodo della ricerca/azione consentirà l'attuazione di interventi mirati in cui il rapporto docente/alunno ed alunno/alunno risulti un interscambio positivo. La gradualità dell'apprendimento, la trasversalità delle discipline, l'attivazione di momenti laboratoriali, la sinergia delle professionalità docenti, la presenza di esperti interni o esterni consentiranno la partecipazione attiva da parte degli alunni e il raggiungimento di esiti di largo respiro.

Certificazione delle competenze:

Al termine della scuola primaria è rilasciata la certificazione delle competenze che descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze viene effettuata mediante l'utilizzo di un

modello nazionale per la certificazione delle competenze emanato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il modello, tenuto conto delle competenze chiave europee e delle competenze dal profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, è strutturato sulla base dei seguenti livelli ed indicatori esplicativi:

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola, ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e del D.Lgs. 66/2017 attuativo della L. 107/2015 in materia di "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", ha redatto il Piano per l'Inclusione, al quale si rimanda, deliberato dal Collegio Docenti, in cui sono stati esplicitati tutti gli interventi previsti a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, tenuto conto delle risorse professionali di cui l'Istituto dispone, della collaborazione con altre agenzie educative del territorio, con la finalità di promuovere e garantire una gestione ottimale delle risorse.

Destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con bisogni educativi speciali comprendenti:

- ü disabilità (ai sensi della Legge 104/92)
- ü disturbi evoluti specifici (Legge 170/2010);
- ü alunni con svantaggio socio-economico;
- ü svantaggio linguistico e/o culturale.

Come emerso dalla rilevazione in ingresso effettuata dai team dei docenti sulla base di una scheda di rilevazione messa a punto dal GLI, complessivamente nell'Istituto vi sono:

ü n.51 alunni con disabilità certificata;

ü n.3 alunni con bisogni educativi speciali (D.S.A, e area svantaggio).

All'interno delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, si adottano strategie e metodologie favorevoli l'inclusione e il lavoro di gruppo, come l'apprendimento cooperativo, il tutoring, le attività laboratoriali.

Questa Scuola ritiene che la programmazione e l'effettuazione del percorso didattico vadano indirizzate verso la personalizzazione e/o individualizzazione, rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei BES.

L'individualizzazione, con percorsi differenziati per obiettivi comuni, la personalizzazione, con percorsi e obiettivi differenziati, nonché l'adozione di strumenti compensativi e di misure dispensative, saranno promossi in piena adesione alla normativa nazionale di riferimento.

per l'inclusione (GLI):

Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse, si individuano le discipline o le aree disciplinari su cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con l'ASP di riferimento; redige, congiuntamente con gli operatori del servizio sanitario territoriale, con i genitori e il consiglio di classe, il PEI ed il PDF; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; alla fine riferisce il suo operato in una relazione finale.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

- Docente specializzato; - operatori del servizio sanitario territoriale; - genitori; - consiglio di classe.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

La Scuola ritiene che il ruolo della famiglia sia fondamentale per garantire il successo formativo di ogni alunno. La famiglia, quale corresponsabile assieme alla scuola dell'educazione e della formazione dell'alunno, è chiamata a collaborare per l'inclusione, anche attraverso momenti di confronto iniziali con la funzione strumentale preposta e con gli insegnanti della classe per approfondire la conoscenza sia del contesto in cui vive l'alunno sia dell'alunno stesso. Si realizzano, inoltre, incontri periodici di confronto e condivisione per verificare il percorso intrapreso ed attuato.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

Progetti a livello di reti di scuole

**Comunità Alloggio per
bambini**

Comunità Educativa per minori in situazioni di disagio

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**Criteri e modalità per la valutazione**

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dalla Legge 5 febbraio 1992 n. 104. L'ammissione alla classe successiva avviene secondo quanto disposto dal D.Lgs.62/17, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate nazionali.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Primo Collaboratore • sostituire il Dirigente Scolastico in caso di sua assenza o impedimento, con delega alla firma delle circolari e degli atti di ordinaria amministrazione con esclusione di contratti che comportino impegni di spesa, documenti contabili e organici; • essere responsabile coordinatore del Plesso di Via Vulcano; • collaborare con il responsabile di plesso di Via Libertà; • predisporre l'orario provvisorio e definitivo delle lezioni; • organizzare l'orario, gli adattamenti di orario e di altre forme di servizio in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi, assemblee sindacali; • essere responsabile dei rapporti scuola-famiglia, provvedendo a fare veicolare le informazioni a loro indirizzate; • autorizzare le richieste dei genitori per uscite anticipate o ritardi con annotazione su apposito registro (resta inteso che ciò riguarda situazioni eccezionali e non ordinarie); • organizzare le attività collegiali d'intesa con il Dirigente Scolastico; • provvedere alla copertura delle	2
----------------------	--	---



classi per la sostituzione docenti assenti e tenere aggiornato apposito registro con le sostituzioni del personale in modo da avere sempre il dato aggiornato, sia rispetto alle sostituzioni senza oneri che a quelle retribuite con ore eccedenti; • controllare il rispetto dell'orario di lavoro da parte del personale docente e ATA, con obbligo di segnalare al Dirigente Scolastico eventuali inosservanze; • vigilare sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al Dirigente Scolastico qualunque fatto o circostanza che possa pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso; • verificare che le attività programmate si svolgano regolarmente e segnalare immediatamente eventuali problemi; • fare rispettare a tutti le disposizioni del Dirigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; • organizzare la fruizione ordinata degli spazi comuni attrezzati e dei laboratori; • calendarizzare gli incontri di programmazione, gli incontri con le famiglie e gli scrutini; • controllare le firme di presenza dei docenti nelle attività collegiali, negli incontri scuola-famiglia e segnalare al Dirigente Scolastico eventuali assenze non giustificate; • controllare che le attrezzature della scuola non vengano usate impropriamente o per uso privato e che venga rispettato il divieto di fumo nei locali; • controllare che soggetti non facenti parte del personale della scuola abbiano regolare permesso della Dirigenza per potere accedere ai locali scolastici e solo in caso di riscontro positivo accoglierle nel



• plesso; • provvedere alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste e controllare le firme di presa visione; • redigere comunicazioni e/o circolari per docenti e famiglie; • supportare il Dirigente Scolastico nella cura dei rapporti con MIUR, USR, USP ed altri Enti (Regione, Provincia/Città Metropolitana, Comune, ASL, ecc.); • partecipare agli incontri di Staff; • essere di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico. Secondo Collaboratore • essere responsabile coordinatore del Plesso di Via Vulcano; • collaborare con il responsabile di plesso di Via Libertà; • organizzare l'orario, gli adattamenti di orario e di altre forme di servizio in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi, assemblee sindacali; • essere responsabile dei rapporti scuola-famiglia, provvedendo a fare veicolare le informazioni a loro indirizzate; • autorizzare le richieste dei genitori per uscite anticipate o ritardi con annotazione su apposito registro (resta inteso che ciò riguarda situazioni eccezionali e non ordinarie); • organizzare le attività collegiali d'intesa con il Dirigente Scolastico; • provvedere alla copertura delle classi per la sostituzione docenti assenti e tenere aggiornato apposito registro con le sostituzioni del personale in modo da avere sempre il dato aggiornato, sia rispetto alle sostituzioni senza oneri che a quelle retribuite con ore eccedenti; • controllare il rispetto dell'orario di lavoro da parte del personale docente e ATA, con obbligo di



segnalare al Dirigente Scolastico eventuali inosservanze; • vigilare sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al Dirigente Scolastico qualunque fatto o circostanza che possa pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso; • verificare che le attività programmate si svolgano regolarmente e segnalare immediatamente eventuali problemi; • fare rispettare a tutti le disposizioni del Dirigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; • organizzare la fruizione ordinata degli spazi comuni attrezzati e dei laboratori; • effettuare un periodico controllo sulla pulizia dei locali e informare, in caso di problemi, il Dirigente Scolastico e il DSGA; • organizzare, di concerto con il DSGA, eventuali aperture pomeridiane della sede in caso di attività programmate; • controllare le firme di presenza dei docenti nelle attività collegiali, negli incontri scuola-famiglia e segnalare al Dirigente Scolastico eventuali assenze non giustificate; • controllare che le attrezzature della scuola non vengano usate impropriamente o per uso privato e che venga rispettato il divieto di fumo nei locali; • controllare che soggetti non facenti parte del personale della scuola abbiano regolare permesso della Dirigenza per potere accedere ai locali scolastici e solo in caso di riscontro positivo accoglierle nel plesso; • provvedere alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste e controllare le firme di presa visione; •



	<p>coordinare e conferire coerenza alle iniziative di continuità verticale rapportandosi alle figure di sistema competenti; • partecipare agli incontri di Staff; • essere di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.</p>	
Funzione strumentale	<p>Area 1 :Progettazione,Gestione e Coordinamento del piano dell Offerta Formativa; Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti; Area 3 : Interventi e servizi per gli studenti; Area 4: Scuola dell'infanzia; Area 5: Disabilità dell'apprendimento,Bes e dispersione scolastica.</p>	5
Responsabile di plesso	<p>Compiti del responsabile di plesso: • organizzare l'orario, gli adattamenti di orario e di altre forme di servizio in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi, assemblee sindacali; • essere responsabile dei rapporti scuola-famiglia, provvedendo a fare veicolare le informazioni a loro indirizzate; • autorizzare le richieste dei genitori per uscite anticipate o ritardi con annotazione su apposito registro (resta inteso che ciò riguarda situazioni eccezionali e non ordinarie); • provvedere alla copertura delle classi per la sostituzione docenti assenti e tenere aggiornato apposito registro con le sostituzioni del personale in modo da avere sempre il dato aggiornato, sia rispetto alle sostituzioni senza oneri che a quelle retribuite con ore eccedenti; • accogliere eventuali docenti supplenti; • controllare il rispetto dell'orario di lavoro da parte del personale docente e ATA, con obbligo di</p>	1



segnalare al Dirigente Scolastico eventuali inosservanze; • vigilare sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al Dirigente Scolastico qualunque fatto o circostanza che possa pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso; • verificare che le attività programmate si svolgano regolarmente e segnalare immediatamente eventuali problemi; • fare rispettare a tutti le disposizioni del Dirigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; • organizzare la fruizione ordinata degli spazi comuni attrezzati e dei laboratori; • effettuare un periodico controllo sulla pulizia dei locali e informare, in caso di problemi, il Dirigente Scolastico e il DSGA; • sovrintendere al corretto uso della fotocopiatrice e/o di altri sussidi; • organizzare, di concerto con il DSGA, eventuali aperture pomeridiane della sede in caso di attività programmate; • controllare che le attrezzature della scuola non vengano usate impropriamente o per uso privato e che venga rispettato il divieto di fumo nei locali; • provvedere alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste e controllare le firme di presa visione; • partecipare alle riunioni periodiche promosse dal Dirigente Scolastico; • elaborare il piano di evacuazione in collaborazione con RSPP e sua diffusione; • disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nel rispetto di tempi e modalità adeguati; • controllare che soggetti non facenti parte del



	<p>personale della scuola abbiano regolare permesso della Dirigenza per potere accedere ai locali scolastici e solo in caso di riscontro positivo accoglierle nel plesso; • partecipare agli incontri di Staff; • essere di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.</p>	
Nucleo Interno di valutazione	<p>Al N.I.V. sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola. In particolare il NIV cura: - la stesura e/o aggiornamento del RAV; - la predisposizione e o la revisione del PdM; l'attuazione delle azioni del P.d.M.; - supporto alla F.S. Area 1 in fase di predisposizione/aggiornamento PTOF; - il monitoraggio in itinere al fine di attivare le necessarie azioni preventive e/o correttive; - l'elaborazione e la somministrazione dei questionari di customer satisfaction; - la tabulazione degli esiti della customer satisfaction a genitori, al personale docente e ATA; - la socializzazione/condivisione della customer satisfaction con la comunità scolastica; - la redazione del Bilancio sociale.</p>	9
Nucleo Interno di Valutazione Infanzia	<p>Al N.I.V. Infanzia sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola. In particolare il NIV cura: - la stesura e/o aggiornamento del RAV; - l'espletamento di tutti i compiti</p>	5



	legati alla sperimentazione Rav Infanzia.	
Coordinatori di interclasse	<p>I coordinatori di interclasse, nell'ottica di assicurare la massima efficacia ed efficienza del servizio scolastico, hanno il compito di: . Presiedere in vece del Dirigente Scolastico le sedute del Consiglio di interclasse. · Coordinare i lavori delle riunioni del Consiglio di Classe. · Essere responsabili del registro dei verbali del Consiglio . Verificare la completezza dei verbali delle sedute di interclasse. · Controllare che tutte le operazioni dei consigli e degli scrutini siano effettuate in tutte le loro parti, verificando la completezza di tutti gli atti di valutazione elaborati in sede di scrutinio. . Coordinare l'organizzazione didattica; .Coordinare le attività culturali, di educazione alla salute e alla legalità relative alle interclassi coordinate, lo svolgimento di visite guidate e uscite didattiche, la partecipazione della classe ad attività integrative ed extracurricolari . Informare l'assemblea dei genitori di inizio anno sull'organizzazione dell'istituto, sui compiti dei consigli di interclasse e sulla progettazione educativo-didattica elaborata dai docenti . Controllare con cadenza settimanale le assenze e i ritardi degli alunni e comunicarle mensilmente alla segreteria didattica . Informare la presidenza, per i provvedimenti di competenza, qualora permanga una frequenza irregolare . Segnalare alle famiglie, anche in forma scritta, l'assenza continuativa degli studenti e promuovere tutte le iniziative per limitare</p>	5



	<p>gli abbandoni scolastici . Raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare, rilevare le varie problematiche e gestire le problematiche conflittualità che dovessero sorgere all'interno dell'interclasse e i rapporti scuola – genitori in rappresentanza del Consiglio di interclasse, facilitando la comunicazione tra la presidenza e le famiglie · Segnalare al Dirigente scolastico eventuali situazioni problematiche emerse nelle classi e riferite dai docenti assegnati alle stesse, al fine di individuare possibili strategie di soluzione · Coordinare la compilazione del modulo per l'adozione dei libri di testo.</p>	
<p>Referente per il contrasto del bullismo ed cyberbullismo</p>	<p>I compiti assegnati al referente per il contrasto del bullismo ed cyberbullismo sono: • Coordinamento delle iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo; • Coordinamento (d'intesa con il DS) con l'Osservatorio sul fenomeno del Bullismo dell'USR Sicilia e con i servizi territoriali (Salute, Sociali, Forze dell'Ordine, Giustizia Minorile) per fornire supporto specializzato e continuativo ai minori coinvolti; • Cura della comunicazione interna ed esterna: diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione)- Comunicazione esterna con istituzioni, famiglie e operatori esterni - Raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche; • Progettazione di attività specifiche di formazione- Promozione dello star bene a scuola e valorizzazione di</p>	<p>1</p>



	<p>metodologie innovative- Progettazione percorsi formativi rispondenti ai bisogni degli studenti (uso consapevole dei social network, rischi presenti nella rete...); • Sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative; • Costituzione di uno spazio dedicato sul sito; • Partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR/USR- promozione di Laboratori su tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza - percorsi di educazione alla legalità.</p>	
<p>GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto)</p>	<p>Il Gruppo si occupa collegialmente di gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni in situazione di handicap, di proporre al Docente referente e al Dirigente Scolastico un calendario di massima delle attività del gruppo e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che concernono gli alunni in situazione di handicap, di definire i criteri generali per la redazione dei PEI, dei PDP e dei PDF, di formulare proposte al Dirigente Scolastico, al Collegio Docenti o al Consiglio di Circolo su questioni attinenti ad alunni in situazione di handicap.</p>	<p>15</p>
<p>GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)</p>	<p>Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ha il compito di supportare il Collegio docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica al fine dell'assistenza di</p>	<p>7</p>



	competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa anche un rappresentante dell'ente territoriale competente.	
GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo)	I Gruppi di lavoro per l'handicap operativo sono costituiti al fine della definizione del PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento.	8

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	In materia finanziaria e patrimoniale il Direttore: · redige e aggiorna la scheda finanziaria dei progetti; · predispone la tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione; · elabora il prospetto recante l'indicazione di utilizzo dell'avanzo di amministrazione; · predispone la relazione sulle entrate accertate sulla consistenza degli impegni assunti e dei pagamenti eseguiti finalizzata alla verifica del programma annuale; · firma gli ordini contabili (riversali e mandati) congiuntamente al Dirigente; · provvede alla liquidazione delle spese; · può essere autorizzato all'uso della carta di credito e riscontra i pagamenti effettuati a suo mezzo; · ha la gestione del fondo per le minute spese; · predispone il conto consuntivo; · tiene le scritture contabili con il metodo della partita doppia dell'azienda; · elabora la scheda finanziaria riferita alle attività per conto terzi recante le entrate e le spese dello specifico progetto iscritto a bilancio; · tiene le scritture contabili relative alle "attività per conto terzi"; · tiene e cura l'inventario e ne assume la
--	--



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>responsabilità quale consegnatario; · effettua il passaggio di consegne in caso di cessazione dall'ufficio di Direttore con la redazione di apposito verbale; · cura l'istruttoria per la ricognizione dei beni almeno ogni 5 anni ed almeno ogni 10 anni per il rinnovo degli inventari e della rivalutazione dei beni; · affida la custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei gabinetti, dei laboratori e delle officine ai rispettivi docenti mediante elenchi descrittivi compilati e sottoscritti dal Direttore e dal docente; · sigla i documenti contabili ed a fine esercizio attesta il numero delle pagine di cui i documenti sono composti; · riceve dal docente che cessa dall'incarico di subconsegnatario il materiale affidatogli in custodia; · è responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali; · cura e tiene i verbali dei revisori dei conti. In materia di attività negoziale il D.S.G.A.: · collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria e svolge specifica attività negoziale connessa con le minute spese prevista dal suo profilo professionale; · può essere delegato dal Dirigente Scolastico ad occuparsi di singole attività negoziali; · svolge l'attività di ufficiale rogante nella stipula degli atti che richiedono la forma pubblica; · provvede alla tenuta della documentazione relativa all'attività contrattuale svolta e programmata; · può essere delegato dal Dirigente Scolastico a rilasciare il certificato che attesta la regolarità della fornitura. · Redige apposito certificato di regolare prestazione per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici.</p>
<p>Ufficio protocollo</p>	<p>Tenuta del protocollo; Stampa del vecchio protocollo; Protocollo atti assegnati in entrata (segreteria digitale); Protocollo documenti cartacei in entrata (segreteria digitale); Protocollo documenti pubblicati nei siti istituzionali (segreteria digitale); Protocollo atti di propria competenza in uscita (segreteria digitale); Creazione di un</p>



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>nuovo archivio per l'anno solare; Classificazione ed archiviazione atti di competenza; Trasferimento delle cartelle protocollo dell'anno precedente nell'archivio N.1; Distribuzione circolari interne anche attraverso la gestione della posta elettronica al personale e/o plesso interessato; Pubblicazioni circolari all'albo; Organi collegiali: convocazione Giunta Esecutiva e Consiglio di Istituto e atti conseguenti; comprese le delibere; Comunicazione scioperi e assemblee sindacali al personale; Raccolta dati degli scioperi o assemblee e organizzazione servizio; Collaborazione e supporto AA responsabili area alunni e area personale; Approfondimento e auto aggiornamento inerente le proprie mansioni; Inserimento atti nel sito scolastico.</p>
<p>Ufficio acquisti</p>	<ul style="list-style-type: none">• Protocollo atti assegnati in entrata (segreteria digitale);• Protocollo atti di propria competenza in uscita (segreteria digitale);• Gestione acquisti: contratti e convenzioni per le forniture dei beni e servizi – consultazioni offerte CONSIP, richiesta preventivi, uso del mercato elettronico (MEPA, ARCA, ecc.), eventuale predisposizione prospetti comparativi;• Documentazione tracciabilità, assegnazione Cig e richiesta Durc attraverso gli appositi siti;• Predisposizione dell'elenco per gli acquisti del materiale, stampati e dei registri in uso nella segreteria;• Ordini di acquisto;• Controllo rispondenza del materiale acquistato e dei servizi;• Gestione beni patrimoniali: tenuta registri di inventario, scarico inventariali, passaggio di consegne, • Verbali di collaudo;• Rapporti con i sub consegnatari;• Contabilità di magazzino: facile consumo, vidimazione fatture;• Carico e scarico dei materiali;• Approfondimento e auto aggiornamento inerente le proprie mansioni;• Gestione contratti personale interno ed esterno all'amministrazione;• Tenuta registro contratti;• Gestione



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	Privacy (personale esterno amministrazione); • Gestione Sicurezza (personale esterno amministrazione); • Inserimento atti nel sito scolastico.
Ufficio per la didattica	<ul style="list-style-type: none">• Predisposizione e controllo di tutti gli atti, modelli (domanda iscrizione, religione, trasporto, pre-post scuola) e moduli necessari alle iscrizioni alla scuola infanzia, primaria, media e superiore.• Gestione eventuali liste d'attesa per scuole dell'infanzia.• Trasferimento alunni: richieste e concessioni nullaosta , richiesta e trasmissione fascicoli e documenti riservati alunni• Rilascio certificati vari.• Compilazione registri scrutini ed esami.• Compilazione registro diplomi e consegna.• Tenuta fascicoli personali alunni, compilazione e aggiornamento scheda anagrafica alunni scuola infanzia, primaria e media• Gestione informatica dati alunni.• Ausili handicap.• Procedura strumenti compensativi DSA.• Libri di testo scuola primaria cedole librarie.• Gestione domande di borsa di studio e contributo per i libri di testo.• Statistiche per Ministero, Regione e Provincia: anagrafe alunni , obbligo formativo, rilevazioni integrative.• Tenuta registro infortuni, denunce ad assicurazione Inail: gestione pratiche.• Elezioni Organi Collegiali e convocazione incontri (Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe Consiglio Istituto) (in collaborazione con Ass.te Amm.vo)• Delibere del Consiglio d'Istituto.• Organici alunni e personale in collaborazione con il Dirigente Scolastico.• Legge sulla privacy.• Rapporto con l'utenza.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Modulistica da sito scolastico
<http://www.2circolopatern.edu.it/index.php/moduli-riservati-al-personale>

**RETI E CONVENZIONI ATTIVATE****❖ RETE PEDAMONTANA AMBITO 7**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ RETE OPERATIVA DI QUARTIERE (R.O.Q.)

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola	Capofila rete di scopo

❖ RETE OPERATIVA DI QUARTIERE (R.O.Q.)

nella rete:	
-------------	--

❖ RETE SCUOLA SICURA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO,CURRICOLO DELLA SCUOLA,CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO; DIRITTI E DOVERI DEL PERSONALE SCOLASTICO.

Il piano di formazione e aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali afferenti alla qualità delle risorse umane e costituisce, pertanto, un efficace strumento tendente a migliorare il clima dell'organizzazione per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione • Peer review • Social networking



Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
----------------------------------	--

Approfondimento

Il Piano nazionale per la formazione dei docenti ha assegnato alla formazione del docente un ruolo strategico per lo sviluppo professionale ed il miglioramento delle Istituzioni scolastiche, così come il Piano di Formazione per il personale ATA, che punta a un investimento formativo dedicato allo sviluppo professionale del personale ausiliario, tecnico ed amministrativo della scuola.

Le Finalità e gli Obiettivi che si intendono perseguire col Piano in argomento sono:

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo ed alla facilitazione degli apprendimenti, oltre alla riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento ed aggiornamento dei contenuti disciplinari in vista della loro utilizzazione didattica.

La formazione destinata a tutto il personale dell'Istituto ai sensi del D.Lgs.81/2008 relativo alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro



assume carattere di priorità.

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione di questa Scuola, si attueranno, altresì, attività formative relative alle seguenti aree: Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Curricolo della scuola; Continuità e orientamento; Diritti e doveri del personale scolastico.

Si prevede lo svolgimento di almeno 25 ore annue di attività formative, corrispondenti ad una unità formativa (U.F.) .

I docenti dell'Istituto partecipano, inoltre, alle attività formative organizzate dalla scuola-polo per la formazione della rete d'ambito n. 7.

E' prevista, altresì, la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente dal singolo docente ma in piena aderenza al PTOF, al RAV, al PdM ed alle necessità formative individuate da questa Istituzione Scolastica.

Per ciascuna attività formativa, la Funzione Strumentale Area 2 ha cura di mettere a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa, con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti e ha il compito di coordinare le attività di formazione previste dal Piano. In particolare, è sua cura collaborare con gli eventuali direttori di corso affinché vengano definite ed organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell'incontro ed articolazione oraria) e siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e degli eventuali criteri di selezione dei partecipanti.

Per ciascuna attività formativa:



- Il direttore del corso o la Funzione Strumentale Area 2 provvedono alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- I docenti ed il personale ATA partecipanti ad attività esterne all'Istituto mettono a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Per le iniziative di formazione, la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti alla specifica attività o dalla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

L'avvenuta formazione è accertata mediante presentazione alla Scuola a cura del personale di apposito attestato e/o diploma relativo al titolo acquisito, rilasciato dall'Ente erogatore, accreditato dal MIUR. Nel caso di attività realizzate dalla scuola, l'avvenuta formazione è documentata dalle schede di partecipazione al singolo corso e dalle firme di presenza dei corsisti.

Il Piano può essere integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ DIRITTI E DOVERI DEL PERSONALE SCOLASTICO

Descrizione dell'attività di formazione

Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola